IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 145 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 26 Maggio 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La riforma delle Borse.

Ogni giorno ci giungono lettere di abbonati e lettori, i quali esprimono meraviglia come il *Popolo Romano*, che alle questioni attinenti al credito ed ai suoi organismi suole dare importanza speciale, non abbia creduto fino ad ora di dire una parola « sulle disposizioni *draconiane* del nuovo progetto per il riordinamento delle borse, presentato dal Governo al Parlamento ».

La risposta l'ha data per noi il presidente della Camera di Commercio di Roma nell'adunanza tenuta l'altro ieri, facendo osservare ad un interpellante — che lamentava come fosse eccessiva la cauzione di 100.000 lire richiesta per l'esercizio ai nuovi agenti di cambio e troppo ristretto il periodo concesso agli attuali agenti per completare quella che tengono ora — come il nuovo progetto non essendo reso di pubblica ragione, fosse poco opportuna una discussione.

Il progetto infatti è stato distribuito soltanto ieri sera: e siccome si tratta di un complesso di modificazioni e nuove disposizioni (67 articoli) sarebbe stato poco prudente polemizzare, prima di conoscerne il testo preciso, sebbene non fossero ignoti alcuni dei criteri sostanziali del progetto stesso.

Noi non mancheremo di certo al còmpito di esaminarlo e discuterlo nelle sue parti sostanziali, tanto più che fummo sempre tra i più tenaci fautori di questa riforma, più volte intrapresa senza riuscire ad una soluzione.

E' ormai da un quarto di secolo che, ad ogni perturbazione un po' grave del nostro mercato, si vengono invocando provvedimenti per riordinare l'istituto delle Borse, ed in quest: necessita tutti quanti, Ministri, economisti, finanzieri, banchieri, agenti di cambio, si sono mostrati d'accordo: se non che, come sogliono fare i marinai, passata la bufera, si è sempre finito col farne nulla.

E si è finito col farne nulla per due ragioni:

la prima, perchè in Italia quando si tratta di urtare gli interessi di questa o quella classe il Governo, per evitare clamori ed altro, preferisce il più delle volte di ripiegare le vele;

la seconda perchè l'organismo della borsa è formato di meccanismi così delicati, che basta stringere un po' troppo una vite o rallentarla eccessivamente per provocare inconvenienti più gravi di quelli cui si cerca porre rimedio.

Occorre dunque procedere con molta riflessione e la prima, cui ci limitiamo pel momento, è questa: che il Governo — tranne su qualche punto d'indole, diremo, giuridica, che potrebbe portare, senza volerlo, a gravi conseguenze (ed è forse per questo che nessuno ne ha parlato) non deve mostrarsi, come avvenne in passato, troppo arrendevole.

Un giornale di Genova, per es., ha già pubblicato che il Ministro on. Cocco-Ortu avrebbe digià accolta la proposta di estendere dai 18 mesi, fissati nel progetto, a 5 anni il periodo di tempo per completare la cauzione degli agenti di cambio in funzione.

Secondo nostre informazioni questa notizia è per ora fantastica: ma soggiungiamo subito che se si dovesse cadere di concesssione in concessione, si finirebbe come le altre volte col farne nulla.

Politica e Diplomazia

(S) **Caracas** 25. — Il Presidente della Repubblica, generale Castro, ha firmato un decreto il quale autorizza la riapertura del Porto di La Guayra al commercio americano ed europeo.

(S) **Costantinopoli**, 25. — L'Ambasciatore di Francia ha ricevuto dalla Porta una comunicazione scritta circa la questione di Eraclea, conforme alle domande della Francia.

(S) **Venezia**, 25. — A bordo del *yacht Amphitrite* sono giunti il Principe e la Principessa Costantino, il Principe e la Principessa Giorgio di Grecia.

La Principessa Costantino è ripartita nel pomeriggio per Roma. Gli altri Principi partiranno domani.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ai Ministri Achrenthal e Schoenaich.

(S) **Vienna**, 25. L'Imperatore ha inviato al Ministro degli esteri, barone di Aehrenthal, la seguente lettera autografa:

Apprezzo le ragioni che hanno determinato voi ed il mio Ministro della guerra, Feldmaresciallo Schoenaich, a presentarmi la domanda di essere rilevati dalle funzioni, ma credo che queste ragioni non sono sufficienti per determinarmi ad accondiscendere alla domanda.

L'ultima conferenza dei Ministri è giunta, mercè la saggezza di tutti i fattori interessati e specialmente per la deferenza dei due Governi, a decisioni concordi e cortesi che conducono ad una soluzione soddisfacente della questione degli stipendi degli ufficiali e del miglioramento delle condizioni materiali dei soldati.

E' con sincera soddisfazione che ho preso conoscenza di questo accordo stabilito. Attendo le vostre proposte per la convocazione delle Delegazioni per la prossima sessione e mi riservo di decidere in proposito.

Assicuro voi ed il mio Ministro della guerra, Feldmaresciallo Schoenaich, della continuazione della mia piena fiducia. E' mio desiderio che voi restiate in funzione e continuiate a consacrarmi, come faceste finora, i vostri servizi pieni di successo e apprezzati da me con gratitudine.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 26, ore 2.15 — Ieri alla Camera continuò la discussione della legge relativa all'imposta sulla rendita (vedi *Parlamenti esteri*).

Alcuni gruppi di deputati avrebbero voluto sorprendere il Governo con un voto contrario.

Il deputato Millerand e varii altri di Parigi dichiararono nettamente che avrebbero votato contro il progetto.

Il gruppo dell'Unione democratica dichiarò che riteneva inopportuna la legge.

Avendo però il Governo posto la questione di fiducia, il deputato Dervaux ha redatto una proposta conciliativa, che ha riscosso l'approvazione dell'Assemblea e che verrà da lui presentata durante la discussione degli articoli che è già cominciata.

Parlamenti esteri.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 25 — (*Camera*). Si riprende la discussione per l'imposta sul reddito.

Il Ministro delle Finanze *Caillaux* difende l'imposta sulla rendita, necessaria, egli dice, poichè bisogna andare fino in fondo al sistema che si vuole adottare.

La rendita deve pagare, come fanno la terra, il commercio e l'industria.

Il Ministro delle finanze conclude esprimendo la speranza che la Camera repubblicana manterrà la sua fiducia nel Governo. (Applausi).

Ribot replica dicendo: Il credito della Francia è così grande perchè essa ha rispettato sempre i suoi impegni fino allo scrupolo.

Clemenceau (Pres. del Cons.) rispondendo a Ribot, dichiara che il Governo si renderà solidale con Caillaux finchè si tratta dell'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alle imposte. Il Governo intero deve unirsi per il trionfo delle quattro grandi riforme iscritte nel suo programma.

Caillaux risponde alle critiche di Ribot e conclude esprimendo la speranza che la Camera aiuterà il Governo a stabilire l'uguaglianza dei cittadini dinanzi alle imposte. (Nuovi applausi).

Si approva con 341 voti contro 170 il secondo paragrafo dell'articolo 18 che impone la tassa sulla rendita, sulle obbligazioni e su altri effetti pubblici emessi in Francia.

La seduta è indi tolta.

Il Presidente Fallières visita il Re Edoardo.

Da Parigi a Londra.

(S) **Parigi** 25. — Il Presidente della Repubblica, Fallières, accompagnato dal Min. degli esteri, Pichon, è partito alle 7.30 per Londra, acclamato dalla folla.

(S) **Boulogne** 25. — Il Presidente Fallières, vivamente acclamato, si è recato all'*Hotel de Ville*, ove ha avuto luogo un ricevimento ufficiale.

Le vie sono imbandierate con bandiere francesi ed inglesi. Si odono numerose grida di *Viva Fallières! Viva l'entente cordiale! Viva l'Inghilterra!* Specialmente la colonia inglese dimostra grande entusiasmo.

Fallières si è imbarcato a mezzodì a bordo del *Léon Gambetta*, che ha guadagnato l'alto mare.

L'attesa a Dover.

(S) **Dover** 25. — Si stanno ultimando i preparativi per la decorazione della città e tutto è già pronto per il ricevimento del Presidente Fallières.

Dalle varie città vicine è giunto un numero considerevole di curiosi, specialmente di francesi.

I nastri tricolori e i ritratti di Fallières si vendono in grande quantità. Le vie del porto e della città sono magnificamente imbandierate e tutta la città è in festa.

Il tempo è nuvoloso e piovoso fino da stamane, ma a mezzodì pare che si rischiari.

Si crede che la traversata del Presidente sarà buona. Spira una forte brezza.

Sono arrivati il Principe Arturo di Connaught ed il suo seguito, accompagnati dall'Ambasciatore di Francia, Cambon, e dal personale dell'Ambasciata, per incontrare il Presidente Fallières.

L'arrivo a Dover.

(S) **Dover**, 25 — Il Presidente Fallières è giunto a bordo del « Gambetta » poco dopo l'1 pomeridiana.

La squadra inglese della Manica ha fatto le salve, mentre gli equipaggi gridavano « urrà ».

Gli ammiragli comandanti le squadre si sono poi recati a bordo del « Gambetta » ad ossequiare il Presidente Fallières.

(S) **Dover**, 25. — Scambiate le presentazioni ed i saluti, il Presidente sbarcò sul molo, ove una guardia d'onore gli rese i saluti militari, mentre erano ad attenderlo sul *quai* il Principe Arturo di Connaught in rappresentanza del Re Edoardo, l'ambasciatore Cambon e tutto il personale dell'Ambasciata francese, il marchese di Camden, Lord luogotenente della Contea di Kent, il gen. Sir Arthur Paget, comandante in capo del Corpo d'armata orientale ed il Mayor di Dover con molti membri della Municipalità di quella città.

Il principe di Connaught presentò al Presidente tutti gli intervenuti, salutandolo in nome di Re Edoardo e della nazione inglese. Quindi il Mayor di Dover gli lesse un indirizzo, che rimise poi al Presidente Fallières, racchiuso in un bellissimo astuccio di argento con due scudi portanti incisi l'uno le iniziali R. F. e l'altro lo stemma di Dover.

Subito dopo il Presidente Fallières ed il Principe di Connaught coi rispettivi seguiti salirono in vettura per recarsi alla stazione centrale di Dover, attraversando così tutta la città fra gli applausi interminabili d'una immensa folla giunta da tutte le numerose piccole città dei dintorni ed anche, con treni speciali da Londra.

Al passaggio del Presidente 5000 scolari di Dover, schierati presso lo scalo Principe di Galles, hanno cantato la Marsigliese.

In onore degli ospiti francesi tutte le navi del porto di Dover e la città intera sono pavesate da bandiere d'ogni genere e forma lietamente sventolanti. La via che fronteggia il mare è tutta adorna di festoni e di lampade elettriche turchine. Lo intero percorso del corteo presidenziale, lungo oltre un miglio, dallo scalo Principe di Galles, ove il Presidente è sbarcato fino alla stazione, è tutto decorato con pennoni riuniti con festoni e file di bandiere. Il treno speciale che da Dover conduce il Presidente Fallières a Londra si compone di quattro bellissime vetture *salon*, arredate con lusso; sulla macchina prende posto anche il direttore della Compagnia ferroviaria assieme ad un ispettore meccanico.

(S) **Dover**, 25. Il Presidente Fallières, il Principe Arturo di Connaught ed i personaggi dei seguiti giunti alla Stazione centrale salirono in treno speciale diretti a Londra.

***

(S) **Dover**, 25. — Un largo programma di festeggiamenti è stato preparato per il soggiorno degli ufficiali ed equipaggi della squadra francese a Dover.

Il più importante sarà il banchetto che il Municipio offrirà in onore degli ufficiali francesi. Esso sarà presieduto dal Mayor e vi assisterà una larga rappresentanza di ufficiali di terra e di mare inglesi e francesi.

Sarà seguito da un ricevimento da parte del Mayor e della Mayoress.

L'attesa a Londra

(S) **Londra**, 25 — Numerosi spettatori occupano già in piccoli gruppi i punti più favorevoli nei pressi della stazione Vittoria e nelle strade vicine.

I venditori ambulanti fanno affari d'oro vendendo fazzoletti e rosette tricolori ed emblemi con scritto: « Viva Fallières! Viva l'entente cordiale! Siate il benvenuto fra noi! » ecc.

Nelle vie numerosi cocchieri di vetture pubbliche e di omnibus portano alla frusta ed alle briglie nastri tricolori.

La pioggia è cessata.

L'arrivo a Londra.

(S) **Londra**, 25. Il Presidente Fallières è giunto da Dover alla Stazione Victoria, alle 4,15 precise, ed è stato ricevuto dal Re Edoardo, dal Principe e dalla Principessa di Galles, dal Principe Cristiano di Schleswig-Holstein, dal Duca di Argyll, dal Duca di Fife, dal Primo Ministro Mr. H. Asquith, dai Ministri e dalle autorità.

La Stazione era decorata con piante e fiori.

All'arrivo del treno la folla ha salutato il Presidente con grandi applausi, mentre la musica delle guardie del Corpo intuonava la Marsigliese e quindi il « God Save the King ».

(S) **Londra**, 25. L'incontro fra il Re Edoardo ed il Presidente Fallières è stato cordialissimo.

I due capi di Stato si sono avanzati l'uno verso l'altro colle mani tese che si sono strette lungamente, scambiandosi i saluti con grande cordialità ed affabilità.

Il Presidente Fallières ha stretto quindi la mano al Principe di Galles ed ha salutato la bandiera della compagnia dei granatieri che rendeva gli onori nell'interno della stazione.

Fallières ha presentato al Re il Ministro Pichon e le persone del suo seguito.

Il Re e il Presidente si sono trattenuti insieme assai affabilmente.

Essi sono poscia saliti in vettura.

Il corteo si è mosso tra gli applausi della folla, che gridava « Viva il Re! Viva Fallières! Viva l'Entente! » ed emetteva entusiastici urrà.

Le ovazioni si sono ripetute lungo tutto il percorso.

Il corteo è uscito dalla stazione di Victoria dirigendosi al palazzo Saint James dove Fallières dimorerà durante il suo soggiorno a Londra.

Le truppe facevano ala lungo il percorso. La folla enorme continuamente acclamava.

In qualche punto numerosi francesi riuniti gridarono: *Viva Edoardo!* a cui la folla risponde con *Viva Fallières! Viva l'Entente cordiale!*

Alle ore 5 Fallières con Pichon è uscito dal palazzo di Saint James e si è recato al Buckingham Palace per visitare il Re e la Regina.

Durante la visita il Re ha rimesso al signor Fallières il Collare dell'Ordine di Vittoria, onorificenza riservata ai Sovrani ed ai Capi di Stato.

Il Presidente Fallières, acclamato calorosamente dalla folla, si è recato poscia alla Malbourough House per visitare il Principe e la Principessa di Galles.

(S) **Londra**, 25. — Il Presidente Fallières ha conferito al Principe di Connaught la gran Croce della Legion d'onore ed all'ammiraglio Beresford la stessa decorazione.

Stasera la città è animatissima.

Grande folla staziona dinanzi ai palazzi dove risiedono i Sovrani, i Principi ed il Presidente Fallières, dove è un continuo andirivieni di carrozze con personaggi di Corte, del Corpo diplomatico e di notabilità.

Il Presidente Fallières, dopo aver fatto la visita al Principe di Galles ed alla Principessa, è ritornato al Palazzo di Saint James.

Il pranzo di gala — I brindisi.

(S) **Londra**, 25. Stasera alle 8.30 a Buckingham Palace ha avuto luogo un pranzo di gala offerto dal Re in onore del Presidente della Repubblica francese.

Il Re aveva a destra il signor Fallières ed a sinistra la Principessa di Galles. A destra del signor Fallières sedeva la Regina. Fallières portava il Gran Cordone della Legion d'onore ed il Collare dell'Ordine di Victoria. Tutti avevano le decorazioni francesi ed inglesi. Pichon portava la Gran Croce dell'Ordine di Victoria, che gli è stato conferito oggi.

Durante il pranzo la musica della Guardia irlandese ha eseguito uno scelto programma di musica francese.

Al levare delle mense il Re ha fatto un brindisi, dopo il quale la musica ha suonato la Marsigliese.

— Al brindisi rivoltogli da Re Edoardo il signor Fallières ha così risposto:

Sire! L'accoglienza fattami da Vostra Maestà e la parte presavi dalla città di Londra tanto più mi commuovono in quanto che questa dimostrazione è diretta, nella mia persona, alla Nazione che rappresento e essa ne apprezzerà altamente, siatene sicuro, lo splendore grandioso ed il carattere amichevole.

La Francia si compiace di vedere nella visita che faccio oggi a Vostra Maestà, come nei frequenti soggiorni che il Re d'Inghilterra fa sul territorio francese, la conferma delle relazioni di cordiale *entente* stabilitesi così felicemente fra i nostri due paesi e che l'avvenire, ne ho la certezza, non cesserà di stringere per il loro bene comune come per il bene della pace del mondo.

Invitandomi a venire a visitare l'Esposizione franco-britannica, Vostra Maestà sapeva quanto mi fosse gradito di ammirare con Essa i risultati inestimabili della collaborazione dei due popoli che con questa imponente opera, esplicano il loro genio in tutte le manifestazioni dello spirito umano.

Sono interprete fedele del Governo della Repubblica e della Francia intera alzando il mio bicchiere in onore di Vostra Maestà e di Sua Maestà la Regina, delle Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Galles, della Famiglia Reale, alla grandezza del Regno Unito e allo sviluppo dell'amicizia feconda che unisce il popolo britannico al popolo francese.

Il brindisi del sig. Fallières è stato seguito dal suono del *God save the King*.

N-B. Il brindisi pronunziato dal Re Edoardo non è stato ancora pubblicato.

Terminato il pranzo, il signor Fallières, scortato da un distaccamento di Lifeguards, ha lasciato, in vettura, Buckingham Palace, salutato con gli onori militari che gli sono stati resi dalla Guardia Reale.

(S) **Londra**, 25. Una nota comunicata ai giornali dice che il Presidente della Repubblica Francese è rimasto profondamente commosso per l'accoglienza calorosa fattagli al suo sbarco a Dover sul suolo inglese e vivamente impressionato non soltanto per il ricevimento magnifico fattogli dalla flotta inglese e dalla popolazione inglese che lo attendeva a terra, ma anche per lo splendore delle decorazioni.

LA STAMPA

(S) **Londra**, 25 — Il *D. Graphic* scrive:

Cinque anni or sono la visita di Loubet fu il battesimo dell'*entente cordiale*; la visita di Fallières può essere considerata oggi la sua cresima ufficiale.

I pochi dubbi che poterono sussistere circa la saviezza e lo spirito pratico di questa unione quando fu effettuata, sono fortunatamente oggi dissipati.

Soltanto qualche maniaco crede ancora che l'*entente* sia il frutto di uno spirito di esclusivismo e di aggressione.

L'*entente cordiale* ha provocato riavvicinamenti politici in tutte le direzioni ed assicura una specie di solidarietà internazionale basata sul riconoscimento solenne dello *statu quo* territoriale. Essa ha raddolcito lunghe rivalità tra la Gran Bretagna e la Russia in Asia, ha contribuito a guarire le ferite del recente conflitto russo-giapponese, ha reso le relazioni tra Parigi e Berlino più amichevoli di quelle che sono state dal Ministero Ferry; in una parola si può proclamare che l'opera di cinque anni dell'*entente cordiale* è la pace.

FERROVIE OTTOMANE.

(S) **Costantinopoli**, 25 — Un *iradè* imperiale autorizza la costruzione di quattro nuovi tronchi della ferrovia di Bagdad e la costruzione di una linea da Tchabesch ad Aleppo, per una lunghezza totale di 840 chilometri.

La garanzia del prestito di 220 milioni (lire italiane) che sarà emesso all'uopo, è rappresentata da una annualità di 512,000 lire turche provenienti: 1° dall'eccedenza dei redditi già ceduti per il servizio del Debito Ottomano; 2° dall'eccedenza dei 202 milioni già riservati come garanzia chilometrica della ferrovia dell'Anatolia.

Il prestito è fatto all'interesse del 4 per cento, con 0.8 per cento, destinato al fondo di ammortizzamento.

Esso sarà oggetto di parecchie emissioni secondo i bisogni della costruzione, la quale dovrà essere compiuta in sette anni. La prima emissione dovrà essere fatta nell'anno prossimo. I lavori cominceranno probabilmente nella prossima primavera.

La Compagnia delle ferrovie dell'Anatolia avrà un anno di tempo per presentare i piani. Tale anno avrà principio alla data della firma della Convenzione.

Emigrazione italiana nel 1907.

Le notizie complete sul movimento della nostra emigrazione nel 1907 hanno questa volta, in seguito alla perturbazione nord-americana, una speciale importanza, epperò le riassumiamo in varii prospetti:

Emigrazione per l'Europa e paesi Mediterranei.

	1907	Diff. sul 1906
Piemonte	37.012	— 1.293
Liguria	1.760	— 274
Lombardia	45.449	+ 1.863
Veneto	91.510	+ 2.963
Emilia	31.076	+ 1.087
Toscana	23.670	+ 519
Marche	10.925	+ 235
Umbria	11.535	+ 707
Lazio	3.588	+ 1.407
Abruzzi	6.475	+ 445
Campania	5.915	+ 1.583
Puglie	4.399	+ 436
Basilicata	403	+ 93
Calabrie	1.045	— 462
Sicilia	5.718	— 216
Sardegna	8.294	+ 3.639
Regno	288.774	+ 12.732

Emigrazione per paesi transoceanici

	1907	Diff. sul 1906
Piemonte	26,232	— 7,653
Liguria	6,714	+ 84
Lombardia	15,506	— 4,540
Veneto	14,703	— 1,635
Emilia	10,022	— 2,670
Toscana	13,778	— 182
Marche	13,664	—10,147
Umbria	4,096	+ 138
Lazio	15,485	— 841
Abruzzi	44,024	— 7,978
Campania	70,238	—15,209
Puglie	25,312	— 4,486
Basilicata	14,665	— 3,103
Calabria	46,184	- 9,393
Sicilia	91,620	—29,767
Sardegna	3,265	+ 1,348
Regno	415,901	—96,034

***

L'emigrazione totale del 1907 fu di 704,675 emigranti contro 787,971 nel 1906, con una diminuzione di 83,302.

In confronto a 100,000 abitanti le proporzioni più alte sono date dagli Abruzzi con 3,471, dalle Calabrie con 3,346, dalla Basilicata con 3,208 e dal Veneto con 3,154 le proporzioni più basse le danno la Liguria con 732, la Lombardia con 1,356 e il Lazio con 1,462.

Gli emigranti partiti nel 1907 erano così divisi per sesso e per età:

Maschi	574,432	al disotto dei 15 anni	44,032
Femmine	130,243	»	28,205
	704,675		72,237

Partirono soli 570,288; in gruppi di famiglia 134,387.

Gli emigrati di età superiore ai 15 anni compiuti erano così classificati secondo la professione e la condizione:

	Maschi	Femmine
Agricoltori, pastori, ecc.	184,442	28,317
Muratori, scalpellini, ecc.	72,207	966
Giornalieri	169,427	13,702
Operai industriali	65,082	16,895
Albergatori, caffettieri, droghieri, salumai, fruttaiuoli, ecc.	4,432	437
Padroni commessi di commercio	4,460	80
Garzoni, facchini, camerieri	6,650	538
Esercenti mestieri girovaghi	3,400	293
Medici, farmacisti, professionisti	1,964	490
Pittori, scultori, ecc.	1,941	43
Artisti di teatro, musicanti	1,712	475
Domestici	4,036	10,106
Altre professioni	7,551	2,242
Attendenti cure domestiche	2,435	26,073
Condizioni e profess. ignote	2,661	1,381
Totale emigr. sopra 15 anni	530,400	102,038

A seconda dei paesi di destinazione gli emigranti si dividono così:

	1906	1907
Austria	32,650	37,072
Ungheria	6,871	4,881
Belgio-Olanda	2,497	2,961
Scandinavia	151	111
Francia	62,497	63,165
Germania	68,295	75,885
Inghilterra	4,355	3,546
Malta, Gibilterra	1,221	798
Paesi Balcanici	3,754	2,862
Russia	1,512	1,565
Spagna, Portogallo	819	550
Svizzera	80,019	83,026
Altri paesi Europa	242	58
Totale Europa	264,883	276,420
Algeria	5,223	7,031
Egitto	2,516	2,467
Tripolitania	277	189
Tunisia	2,740	2,361
Altri paesi d'Africa	813	637
Totale Africa	11.569	12,685
Oceania	615	664
Argentina	107,227	72,493
Brasile	27,808	21,298
Canadà	10,032	10,426
Cile, Perù, Bolivia	1,055	1,676
Stati Uniti	358,569	298,124
Uruguay, Paraguay	2,311	1,650
Altri paesi America	2,346	2,626
Totale America	509,348	414,303
Totale generale	787,077	704,675

PER LA STATISTICA AGRARIA.

Un giornale della sera prendeva motivo dalla inaugurazione dell'Istituto internazionale di agricoltura per lamentare che al nostro Ministero di agricoltura « mancasse un ufficio di statistica agraria ». La Commissione, aggiungeva quel giornale, studiando, confrontando, raccogliendo materiali sull'ordinamento di servizi consimili all'estero per mezzo d'inchieste compiute sul luogo da Bodio, Pantaleoni, Benini e Bresciani, compilò una Relazione, da cui nacque il progetto che è ora alla Camera per l'ordinamento della statistica agraria.

Ciò non è esatto. L'on. Cocco Ortu assumendo la direzione del Ministero di agricoltura, preoccupato di dare un migliore ordinamento alla statistica agraria, per la quale uno speciale Ufficio già esisteva presso la D. G. dell'agricoltura, dispose che si studiasse un piano generale per la statistica agraria del Regno. La relazione relativa fu presentata il 31 ottobre 1906 ed il ministro, con decreto del 6 marzo 1907, stabilì che il sistema proposto e approvato da persone competenti fosse adottato in via di esperimento in 15 provincie.

Incoraggiato dai felici resultati dell'esperimento il Ministro prese formale impegno di provvedere senza indugio, all'impianto generale del servizio di statistica agraria, e traendone, di concerto col collega del Tesoro, nel proprio bilancio, mezzi occorrenti, presentò il disegno di legge che è ora sottoposto all'approvazione della Camera.

L'Ufficio di statistica agraria del Ministero non mancò di tenere conto dell'ordinamento della statistica agraria all'estero e completò gli studi in precedenza iniziati con quelli più recenti opportunamente promossi dalla Commissione Reale.

Tuttavia l'ordinamento attuale diversifica notevolmente da quelli in vigore presso altri Stati e deve considerarsi il prodotto delle condizioni specialissime dell'economia agraria italiana e dei particolari elementi d'indagine, onde noi possiamo disporre.

Tutto ciò risulta da documenti ufficiali pubblicati per le stampe ed è doveroso sia rilevato senza per questo toglier merito a chi, in altro e più vasto campo, si rende benemerito verso il Sovrano ed il Paese.

ECONOMIA E STATISTICA

COMMERCIO DELLA GERMANIA — 1907.

L'Ufficio imperiale di statistica ha pubblicato in questi giorni i risultati del commercio della Germania nell'anno 1907.

Riassumiamo le cifre principali tanto per il valore dell'importazione ed esportazione, quanto per le categorie delle merci.

Importazione.

1907	8749,8	mil. di marchi
1906	8021,9	»
1907 in più	727,9	»

Esportazione.

1907	6850,8	mil. di marchi
1906	6359,0	»
1907 in più	490,2	»

Inoltre vi sono i metalli preziosi, che furono

	Importazione	Esportazione
1907	256,6	249,7
1906	416,7	119,6
	1907 in meno 159,1	in più 130,1

Il valore complessivo dell'importazione e dell'esportazione (compresi i metalli preziosi) fu quindi nel 1907 di 16,107 milioni contro 14,900 nell'anno precedente. L'aumento del traffico complessivo fu perciò dell'8 0\[0, e l'aumento del traffico delle sole merci fu del 9 0\[0 nell'importazione e di 8 0\[0 nell'esportazione.

***

Del traffico complessivo riguardano:

I paesi dell'Europa	10,200 mil.
America	3,500 »
Asia	1,100 »
Africa	439 »
Australia	308 »

Dovunque vi è un aumento come dimostrano le cifre del 1906, che sono:

Europa	9500 mil.
America	3300 »
Asia	926 »
Africa	381 »
Australia	252 »

L'esportazione tedesca segna un aumento in 71 paesi, una diminuzione in 25.

Sono diminuite le esportazioni per l'Inghilterra (6.9 mil.), Belgio (13,2 mil.) Russia Asiatica (4), Africa inglese (8,2), Marocco (0,5), Cina (4,8), Bulgaria (2,6).

I più notevoli aumenti di esportazione sono verso la Francia (66 mil.), *Italia (72 mil.)*, Austria-Ungheria (67), Russia Europea (36), Svizzera (73), Giappone (15), Brasile (15), Stati Uniti (16).

L'importazione in Germania è fortemente aumentata per quanto riguarda gli Stati Uniti (83 mil.), la Russia (14), la Gran Brettagna (152), l'Austria-Ungheria (3), la Francia (21), l'Argentina (70).

L'importazione dell'Italia fu di 283 mil. con un aumento sul 1906 di 4 mil.

***

Ed ecco le quantità delle merci in tonnellate, divise per le 19 categorie della statistica ufficiale tedesca pel 1907:

Categoria	Importaz.	Esportaz.
1. Prodotti agricoli e derrate alimentari	244,030,503	39,691,049
2. Materie prime minerali e fossili, olii minerali	287,543,586	325,905,928
3. Prodotti di grassi, olii o cera (compresi i saponi)	396,403	316,398
4. Prodotti chimici e farmaceutici (compr. i colori)	13,588,868	28,016,785
5. Materie grezze e prodotti di tessuto (compresi ventagli e cappelli)	6,695,277	9,505,394
6. Cuoio e prodotti di cuoio	148,200	336,235
7. Prodotti di caoutciou	20,236	77,363
8) Materie greggie e prodotti 9) di scope, spazzole pennelli ed affini	66,670	66,400
10. Prodotti di legno, sughero ed affini e loro materie prime	437,129	751,367
11. Carta e prodotti di carta	1,050,178	3,387,437
12. Libri, quadri e opere artistiche	63,836	241,000
13. Prodotti di pietra e di minerali e fossili	6,717,765	1,290,296
14) Materie prime e prodotti 15) di vetri e vetrerie	2,463,121	6,758,372
16. Metalli preziosi e prodotti	12,194	6,026
17. Metalli varii e prodotti	10,826,161	36,665,975
18. Macchine, prodotti elettrotecnici, automobili	960,665	4.587,778
19. Armi da fuoco, orologi e giuocattoli	1,796,507	1,192,340
Totale	676,868,189	458,895,374

LE ELEZIONI NEL BELGIO.

(S) **Bruxelles**, 25 — Le prime notizie sul risultato delle elezioni politiche di ieri sono una diminuzione della maggioranza cattolica da 12 a 8 voti ed un leggero spostamento nell'opposizione a favore dei socialisti con danno dei liberali.

Dei singoli risultati (non ancora confermati ufficialmente però) sono da rilevare i seguenti:

I cattolici perderebbero definitivamente i seggi di Soignies, Charleroi ed Huy e guadagnerebbe quello di Mons, dove è stato pure rieletto, con piccola maggioranza, il ministro del commercio Hubers, che si riteneva caduto.

I democratici cristiani conservano il seggio di Alost dove fu rieletto il loro capo, abbate Daens, ma perdono l'altro seggio di Liegi.

L'opposizione liberale-socialista guadagna i seggi sopranominati perduti dai clericali e democristiani, ma in gran parte a favore dei socialisti, i quali hanno tolto altresì cinque seggi ai liberali in circoscrizioni, dove i clericali sono in minoranza.

E' fatto politicamente importante, perchè nel caso di eventuale perdita della maggioranza da parte dei clericali, si sentirà la mancanza alla Camera di un partito liberale sufficientemente forte per assumere il potere ed il Re si troverà nella necessità dello scioglimento della Camera o del ricorso ai socialisti.

(S) **Bruxelles**, 25 — Il giornale socialista *Le Peuple* esalta il risultato delle elezioni come una vittoria socialista e crede che esso sia una sconfitta per il Governo ed una manifestazione contro l'annessione del Congo al Belgio.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 25 contiene:

Leggi concernenti: maggiore assegnazione di L. 1,230,000 per la costruzione del nuovo edificio della R. Zecca — Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'eserc. fin. 1907-908.

R. D. che fissa l'assegno locale del titolare dell'Ambasciata di Costantinopoli.

RR. DD. riflettenti costituzione di Comuni in collegi elettorali ed erezione in ente morale di asilo infantile.

Decr. Min. che approva la tabella di riparto tra i porti e per le opere indicate nella tabella stessa.

Decr. Min. che nomina la Commissione incaricata di esaminare gli aspiranti ai posti di volontario nella carriera di ragioneria del Ministero degli Affari Esteri.

Decr. Min. che determinano la graduatoria dei vincitori del concorso ai posti di archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza.

Direz. gen. della Cassa depositi e prestiti e gestioni annesse: Situazione al 31 dicembre 1907.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della Marina.

R. Marina — Il ten. di vasc. Guido Vannutelli è destinato alla Difesa locale di Maddalena.

Il cap. macch. Massimo Levi imbarca sulla *V. Pisani* in sostituz. del pari grado Francesco Conversano.

Il ten. macch. Enrico Malato id. id.

Il ten. macch. Filippo Alibertini imbarca sul cacciatorpediniere *Bersagliere* in sostituzione del pari grado Lazzaro Molinari.

Il ten. commiss. Roberto degli Uberti, in aspett. è confermato per altri due mesi.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Italia Centrale.

Modena, 25. — La decisione della Lega di Novi di boicottare l'ing. Alberto Bocchi ha avuto ieri esecuzione. I 185 lavoratori della tenuta Bocchi (obbligati, spesati ed avventizi) hanno tutti abbandonato il lavoro e il governo di circa 150 capi di bestiame.

Gli scioperanti appartengono ai due comuni di Novi e Concordia.

Gubbio, 26. — Ieri qui si è inaugurata nel monumentale palazzo dei Consoli l'Esposizione artistico-agricola-industriale.

L'on. Ciuffelli si fece rappresentare dall'ing. Viviani, direttore dell'ufficio dei Monumenti. Telegrafarono aderendo l'on. Sanarelli ed il Prefetto.

Alla cerimonia inaugurale parlarono il Sindaco, il rappresentante dell'on. Ciuffelli ed il presidente del Consorzio agrario.

Dopo una visita alla Mostra, che è riuscitissima, vi fu un banchetto con brindisi del Sindaco e dell'on. Fazi.

Pisa, 25. — Ieri a Cascina si è inaugurato il vessillo della Fratellanza della Misericordia « Principe di Piemonte ».

Dopo la cerimonia religiosa, pontificante il cardinale Maffi, si formò un corteo di dodici associazioni con bandiere e grande folla di fedeli.

All'Arena tenne il discorso inaugurale l'avv. Martini di Firenze.

Nella sera la musica del 18° fanteria suonò in piazza fra grandi applausi.

Fu anche fatta una fiaccolata con grandi acclamazioni all'esercito ed a Casa Savoia che accompagnò la musica alla stazione a mezzanotte.

Animazione grandissima: nessun incidente.

Rimini, 26 — Oggi è giunto un gruppo di figli e figlie degli scioperanti di Parma. Entrarono in città preceduti dal concertino popolare e seguiti da gran folla di curiosi.

Nell' Italia Meridionale.

Foggia, 25. — Ad Ascoli Satriano è stato proclamato lo sciopero generale ad oltranza per solidarietà coi contadini di Foggia.

Bari, 25, ore 15,30. — A Corato lo sciopero dei contadini può dirsi finito, poichè tutti i dieci mila leghisti lavorano.

I proprietari non hanno ceduto sulla questione di mezz'ora di lavoro.

Nessun accordo è intervenuto.

Napoli, 26. La sezione Napoli del Sindacato dei ferrovieri italiani ha tenuto una riunione, alla quale presero parte i ferrovieri delle stazioni centrale, Porto e Scali.

Lo scopo della riunione fu di protestare contro i nuovi turni di servizio.

Fu deliberato di lanciare un manifesto al pubblico per dimostrare l'impossibilità di prestare servizio sette notti consecutive per dodici ore. Si decise di tenere una nuova riunione in caso che la Direzione generale non recedesse dai propositi di applicare i turni.

All'agitazione si sono associati i capi stazione (???) ed il personale degli uffici della stazione centrale.

Napoli, 26 — A bordo del vapore inglese « Prince of Wales » sono giunti i Duchi di Connaught.

Il vapore, prima di entrare in porto e di ancorarsi, fece un lungo giro nel golfo.

I Duchi soggiornano qui nel più stretto incognito.

Nelle Isole

Palermo, 25, ore 17,45. — L'agitazione fra le guardie di finanza si accentua.

Oggi è stato spedito il seguente telegramma ai sott'ufficiali finanziari di Napoli:

« I sott'ufficiali delle guardie del Circolo di Palermo, plaudendo alla nobile iniziativa dei compagni di Napoli, dichiarano di rendersi solidali e secondare incondizionatamente qualsiasi loro deliberazione per ottenere il riconoscimento di diritti da lungo tempo conculcati. »

Nella Provincia Romana.

(S) **Civitavecchia** 25. — Sono giunte la corazzata in lese di prima classe « Queen » e la controtorpediniera « Hussar », al comando dell'ammiraglio C. Drury.

Ceprano, 24. — Si è tenuto un comizio di protesta contro la soppressione della fermata del diretto 711, che menoma l'importanza di questa ultima stazione della nostra provincia, togliendole un beneficio di cui ha goduto fin da quando fu attuata la ferrovia Roma-Napoli, per passarlo alla stazione di Cassino, e ciò senza dar tempo ad un adattamento per la nuova misura.

Fu votato un ordine del giorno, che venne trasmesso alle autorità dirigenti.

Canino (Viterbo), 26. — Ieri l'altro ebbero luogo le elezioni comunali che procedettero col massimo ordine.

Votanti 162. Vennero eletti: Alessandri, Valentini, Bencivenga, Giorgi Bernardino, Conti, Pompei, Bonifazi, Marini Lodovico, Marini Carlo, Olivieri, Sampaolesi, Sgriccio, Manelli, Giorgi Vincenzo e Austini Nazzareno.

LO SCIOPERO AGRARIO NEL PARMENSE

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parma, 25, ore 16. — La notte scorsa il Comitato d'agitazione sedente nella locale Camera del Lavoro, deliberò di intensificare ed estendere lo sciopero a tutti i lavori campestri di qualsiasi genere, compresi quelli nelle terre a compartecipazione ed anche ai lavori presso le diverse centinaia di proprietari che avevano presi accordi colla Camera del Lavoro, lasciando a favore di questi ultimi, soltanto la continuazione della cura del bestiame.

Fu anche deliberato che lo sciopero si estenda ai mezzadri.

In base a ciò stamane è incominciata, in varie località, l'attuazione di queste nuove deliberazioni.

Parma, 25, ore 20,45 — Come vi annunziai, oggi lo sciopero si estese anche ai mezzadri, senza che ciò apporti tuttavia alcuna modificazione alla situazione in bene od in male.

Partirono alcuni bambini pure oggi e giunsero, invece, cento vaccari lodigiani di cui vi telegrafai ieri.

La situazione resta invariata.

Piacenza, 25. — Ieri è giunta una comitiva di 100 bambini parmensi, circa 40 dei quali proseguirono subito per la linea di Alessandria e altri 60 proseguirono, più tardi, per la linea stessa. Nessun incidente.

Fu arrestato il capo lega di Gragnano insieme ad altri cinque leghisti per mandato di cattura.

In alcuni Comuni della Provincia, quali Calendasco, Podenzano e Fiorenzuola si vorrebbe che la ripresa del lavoro da parte degli scioperanti dovesse essere subordinata alla condizione che i proprietari paghino le giornate di sciopero. Ciò anzi, pel Comune di Fiorenzuola, sarebbe stato esplicitamente deliberato in una riunione privata presso la locale sezione della Camera del lavoro.

A Gragnano, ove un propagandista s'era recato per interessare il Sindaco ad interporsi per l'accettazione delle nuove tariffe, i proprietari hanno risolutamente dichiarato di non voler trattare nè colla Camera del Lavoro, nè colla Lega locale.

Anzi da alcuni liberi lavoratori ed ex-leghisti di colà è stata ideata la costituzione d'una nuova Società da intitolarsi « Società di fratellanza fra i contadini di Gragnano » in opposizione e contrapposto alla lega socialista.

Piacenza, 25, ore 16. — Il delegato in missione a S. Antonio ha identificati e denunziati 7 leghisti per violenza privata commessa alla cascina Santa Franca.

Ieri alle 19, in prossimità di Castel S. Giovanni due contadini reduci da Noceto e Parma, furono assaliti da 7 o 8 leghisti e percossi con bastoni, riportando uno di essi lesioni alla testa e riuscendo, l'altro, a fuggire.

I carabinieri ricercano attivamente gli autori della violenza.

Certo Luigi Cironi segretario della lega di Polignano è stato denunciato quale autore di una lettera minatoria diretta al conte Barattieri, presidente della locale Lega Agraria.

— Un secondo processo, svoltosi al Tribunale, per direttissima è finito colla condanna del contadino Domenico Carmeli, d'anni 23, a 5 mesi di reclusione e lire 100 di multa per violenza privata commessa in Avignola.

In altro processo terminato or ora, il Tribunale ha condannato le contadine Oglieste Ida e Caorzo Rizzetti, d'anni 23, ad un anno e mesi 8 di reclusione: Giustina Zanibelli di anni 21, ad 1 anno e mesi 11 e Lina Papa di anni 22, ad anni 1 e mesi 8 pel reato di cui all'art. 154 C. P.

— E' stato arrestato uno degli autori della selvaggia aggressione di Castel S. Giovanni.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — La distinta attrice francese Suzanne Desprès ha iniziato felicemente, con la sua Compagnia, un corso di recite a Londra al Shaftesbury Theatre.

— *Comprendre*, la commedia in due atti di René Benjamin, di cui un nostro fonogramma segnalava il lieto successo riportato al teatro Réjane, è la storia di un dissenso passeggiero fra due coniugi di opposto carattere.

La sposa che in fondo pare abbia i maggiori torti, è convinta dalla madre, e torna pentita al tetto coniugale.

— Al Playhouse di Londra ha avuto accoglienze discrete *Pro Tem*, versione inglese della commedia di Alfredo Athis *Boute-en-train*.

Nonostante l'ottima traduzione di Cosmo Hamilton, è giudizio generale che la brillante commedia parigina non si presti a un adattamento inglese.

— Al Garrick Theatre di Londra, per la rappresentazione d'addio dell'attore John Hare, si è avuta una eccellente ripresa della commedia di M. A. Pinero: *The gay Lord Quex*.

Lirica. — La *Tosca* di Puccini, che da quattro anni non veniva più eseguita a Bruxelles, ha avuto al teatro della Monnaie un'accoglienza entusiastica.

Scuola nazionale di musica. — Domani alle 18, esercitazione della classe di violino (prof. Fattorini).

Necrologio — *Kreuzlingen*, 25 — E' morto stamane nel Sanatorio Bella Vista l'autore drammatico **Adolfo L'Arronge.**

Era nato ad Amburgo l'8 marzo 1838 ed era figlio di un attore e direttore di teatro morto nel 1878.

Egli fece rappresentare nel 1866 la sua prima commedia buffa, *Das Grosse Los*, seguita poi da parecchie altre scritte in collaborazione o da solo.

Il gran successo della sua commedia popolare *Mein Leopold* (1873) lo condusse a tentare la commedia di costumi, dove si consacrò alla pittura della vita berlinese.

Nel 1881 divenne proprietario del Deutsches Theater di Berlino.

Fra le sue migliori commedie, tutte a tendenza sentimentale, citiamo *Alltarsleben* (1874), *Doctor Klaus* (1878), *Hans Lonei* (1880), *Der Kompagnon* (1880), *Die Sorglosen* (1882), *Der Weg zum Herzen* (1885) ecc.

L'Arronge aveva fatto pure rappresentare con buon successo una tragedia: *Die Loreley* (1886).

Consiglio Comunale

Seduta del 25 maggio 1908 — Pres. **Nathan.**

Della Seta e **Paglierini** insistono per la discussione della mozione relativa alla questione dei vetturini.

Nathan. La metterà in discussione dopo l'approvazione della proposta per la luce.

Il progetto per la luce.

Filonardi. E' contrario ai progetti della municipalizzazione per l'esperienza da lui fatta in aziende industriali. Non è possibile che un'azienda municipale possa seguire quel rigorismo di criteri che prevalgono nelle aziende private. Si dice nel caso nostro: si tratta di un'azienda autonoma; ma purtroppo le parole non possono mutare la sostanza; gli amministratori dell'azienda autonoma per la loro stessa origine non potranno essere che strettamente ossequienti ai criteri prevalenti nelle diverse Amm. Mun. e quindi ai mutevoli concetti che nei rapporti politici prevarranno nelle diverse Ammin.

Esamina il progetto del Comune e crede che sarebbe preferibile affidare l'esecuzione ad una Società privata. Per quanto abbia quindi il convincimento che i suoi voti non possano essere accolti egli esprime la speranza che l'amm. attuale prima di ricorrere all'esercizio diretto voglia tentare l'iniziativa privata.

Si preoccupa del continuo aumento di personale alla diretta dipendenza del Comune per le sue influenze elettorali che potrebbero riversarsi sull'azienda municipalizzata.

Susi rileva la vastità dell'impianto che si propone. Ricorda che la passata Amm. Mun. approvando l'impianto della generatrice ne aveva riservata la gestione all'industria privata. Non discute la competenza dell'Ufficio tecnologico; ma egli non è tranquillo sulla possibilità di esercitare una concorrenza utile. Ora dobbiamo riconoscere che l'avversario è formidabile e quindi dobbiamo anzitutto dimostrare che noi saremo in grado di riuscire vittoriosi di fronte all'Anglo-Romana.

L'Amm. non ci parla delle armi di cui si è fornito l'avversario e di quelle di cui potrebbe fornirsi. Constata che mentre noi discutiamo, l'Anglo Romana si rafforza e ramifica la sua rete.

Pensate al caso che invece di 18 milioni noi dovessimo spenderne di più. Dove andrebbero i benefici? Possiamo noi dire alla cittadinanza che noi assicuriamo vantaggi maggiori di quelli promessi e conseguibili dalla Anglo-Romana? Noi non possiamo volere la concorrenza a qualunque costo: noi dobbiamo garantire soltanto alla cittadinanza i servizi pubblici al maggior buon mercato possibile e i maggiori utili realizzabili. Noi dobbiamo anzitutto renderci conto della potenzialità dell'avvenire per poterla debellare, e sopratutto renderci conto dell'entità dei riscatti, dei quali non mi è parsa troppa sicura l'Amm. specialmente nella questione dei trams.

Nathan. Se favorisce in ufficio potrò persuaderlo del contrario.

Susi. Allora incominci a mettersi d'accordo coll'assessore Montemartini.

Bentivegna. Si riporta al parere del collega Filonardi che pure essendo contrario al criterio della municipalizzazione riconobbe che il progetto dal punto di vista tecnico è bene studiato. Il dubbio sulle attitudini del Comune ad esercitare l'azienda sparirà alla stregua dei fatti.

Il giudizio favorevole di un uomo provato nelle aziende industriali, tanto che credo faccia parte del Consiglio di Amm. dell'Anglo-Romana....

Filonardi. No!... No!...

Bentivegna ...dell'azienda delle Condotte di Acqua certamente...

Filonardi. Neppure!... Neppure.

Bentivegna. Insomma di altre importanti aziende, non può non esser tenuto da noi nel debito conto. Risponde al cons. Susi che il Comune potrà vendere a minor prezzo della Società, la quale in pochi anni ha guadagnato tanto da poter ammortizzare i propri impianti. Per questo, si dice, la Società è più forte: non è vero perchè i vecchi impianti sono esauriti, tanto è ciò esatto che la Società sta provvedendo ad impianti nuovi, i quali dovranno essere ammortizzati, come il Comune dovrà ammortizzare i suoi. Conclude dicendo che il preventivo è fatto con grande pessimismo e ciò tranquillizza contro qualunque possibile disillusione. In ogni modo inducendo la Società a ribassare le sue tariffe noi avremo sempre raggiunto lo scopo.

Chiappa. Ricorda l'opera della Società dei negozianti nella campagna contro i monopoli, e porta un saluto al *Giornale d'Italia* che se ne rese interprete.

Filonardi dichiara che egli non ha fatto mai parte dei Consigli di amministrazione dell'Anglo-Romana e delle condotte.

Bentivegna ne prende atto, escludendo che le sue parole abbiano avuto una intonazione meno che riguardosa verso il collega.

Mortara. E' favorevole alla proposta della Giunta.

Osserva peraltro che noi non potremo andare al *referendum* se prima la Cassa Depositi e Prestiti non ci avrà assicurato il Mutuo.

Ora su questo argomento deve fare qualche riserva e quindi propone una aggiunta all'ordine del giorno, colla quale si fa voti perchè la Cassa Depositi e Prestiti possa al più presto possibile concedere il mutuo richiesto.

Vanni. Prega il collega Mortara a non insistere nella sua aggiunta alla proposta che ritiene superflua, perchè la Cassa Depositi e Prestiti è per legge autorizzata a concedere il prestito stesso.

Mortara. Conviene che la legge ci metta in condizione di chiedere il prestito, ma per quanto la Cassa Depositi possa avere pel Comune di Roma la massima benevolenza, rimane sempre la questione della disponibilità e quindi non crede fuori di proposito la sua raccomandazione.

Montemartini. Il progetto attuale è più complesso del progetto tramviario, trattandosi di un problema di municipalizzazione semplice ed industriale ad un tempo. Si tratta inoltre di sviluppare alcune fonti di redditi nuovi. La discussione non fu ampia perchè fu esaurita già la questione di principio.

Osserva che l'Amministrazione non vuol fare atto di violenza contro la Società, della quale anzi nella relazione parla col dovuto rispetto. Tratta del costo degli impianti e del presunto reddito per constatare che l'azienda lascia un largo margine di profitti.

A tale proposito può assicurare che nulla ha trascurato il Comune per garantire un impianto eccellente, e su ciò si riporta ai pareri espressi dalla Commissione e dalla Sottocommissione tecniche. Il primo impianto del resto potrà essere sviluppato gradualmente. Perchè abbiamo fin da ora dato un'ampia portata al nostro impianto? Speciali considerazioni ci hanno spinto in questa via. La legge di Roma ci obbliga infatti a presentare entro 2 anni il progetto per la derivazione della forza motrice concessaci con la legge stessa. Si diffonde nei preventivi compilati a tale effetto per dimostrare come il Comune siasi dovuto preoccupare della necessità di non perdere i benefici che la legge suddetta ci offre.

Grave era la questione, se preferire la derivazione della Nera a quella dell'Aniene. D'altra parte il costo della produzione diminuisce in ragione dell'ampiezza degli impianti. Ecco perchè il progetto minimo della passata Amm. segnava un costo maggiore di produzione. Così l'Amm. ha preferito la derivazione dell'Aniene a quella della Nera perchè la prima è più prossima alla città.

Si occupa della questione delle tariffe e riconosce che è grave la questione della uniformità delle medesime di fronte ai contratti vigenti coll'Anglo-Romana.

Si diffonde in dettagli analitici sui sistemi dell'accertamento del consumo con i contatori da *forfait* e termina invitando il Consiglio ad approvare la proposta che risponde agli interessi del Comune e della cittadinanza.

Nathan. Nota che la proposta in questione muove anzitutto dalla necessità di non lasciare perimere ancora una volta la concessione delle forze motrici accordate coll'ultima legge per Roma. Il Municipio è in condizioni favorevoli per fare concorrenza all'Anglo-Romana: infatti gli impianti elettrici in pochi anni invecchiano e noi dobbiamo dare alla cittadinanza soltanto della luce a buon mercato e non dei dividendi.

Il credito del Comune assicura poi che potrà avere i fondi occorrenti per gli impiegati e potrà diluire in parecchi anni gli ammortamenti. Del resto noi non intendiamo far concorrenza: il campo è così vasto che non abbiamo necessità di combatterci a vicenda: non vogliamo quindi la morte delle Società monopolistiche: noi vogliamo soltanto favorire gli interessi del pubblico. Nega che le aziende municipalizzate debbano necessariamente avere esito negativo: e ricorda col consigliere Pavoni parecchi casi assai soddisfacenti.

Molte municipalizzazioni sono andate a male perchè sono state male amministrate: ma perchè non si potrà da noi amministrare bene? Non crede che tutto debba essere documentato come desidera il cons. Susi: ritiene che oggigiorno imprese come quelle che abbiamo in progetto sono così generalizzate che non si può più dubitare del loro buon esito e meno ancora dei preventivi.

Egli ha fiducia nello sviluppo della città e quindi non teme che possa mancare il consumo. La questione finanziaria si riassume in questo: non possiamo prendere in prestito un soldo perchè la legge comunale ce lo vieta; non possiamo valerci del prestito dei 15 milioni della legge per Roma; non ci resta quindi che ricorrere alla municipalizzazione.

In ogni modo la Cassa depositi e prestiti dovrà farci il prestito perchè altrimenti il Governo dovrebbe rimangiarsi la concessione della forza motrice.

Mortara non insiste nella sua proposta dopo le dichiarazioni del Sindaco.

Albano propone un voto di plauso all'ufficio Tecnologico e all'ing. Giorgi che lo dirige.

Nathan accetta la proposta dichiarando di non dubitare che quando gli altri uffici tecnici del Comune saranno chiamati ad esplicare la loro azione si renderanno degni della stessa fiducia del Consiglio.

Posta ai voti la proposta è approvata all'unanimità. Vota contro soltanto il cons. Filonardi.

Si approva in seconda lettura per appello nominale la proposta per la costruzione delle linee tramviarie.

La seduta è tolta dopo la mezzanotte.

Erano presenti:

Albano, Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Antonelli, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bernardi, Bonomi, Bruchi, Cagli, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Filonardi, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guizzardi, Luciani, Mazza, Mazzolani, Montemartini, Moriggia, Mortara, Musanti, Nathan, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Piperno, Podrecca, Postempski, Quartieroni, Rossi-Doria, Ruini, Sabbatini, Sansoni, Scialoia, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Torlonia, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Ziagone e Zuccari.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 26 Maggio 1908 - S. Filippo Neri

Leva il sole alle 4.42 m. — Tramonta alle 7.31a.
Leva la Luna alle 2.57 m. — Tramonta alle 2.34 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 25 Maggio 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	11.7	sereno	Nizza	14.6	3|4 coper.
Amburgo	9.4	coperto	Zurigo	7.4	coperto
Vienna	10.1	3|4 coper.	Costantin.li	16.1	1|4 coper.
Madrid	14.9	sereno	Malta	20.3	coperto
Parigi	12.0	sereno	Atene	24.0	1|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	15.1	coperto	legg. mosso	19.1	12.1
Torino	14.7	coperto	—	13.0	8.2
Milano	10.4	1|2 coperto	—	17.8	7.7
Venezia	13.0	coperto	calmo	26.0	12.0
Bologna	13.4	sereno	—	20.6	15.4
Ravenna	15.1	1|2 coperto	—	23.8	10.9
Ancona	19.4	coperto	mosso	22.9	14.8
Firenze	15.8	coperto	—	21.6	12.2
ROMA	13.4	sereno	—	22.5	10.2
Bari	20.4	coperto	legg. mosso	29.6	19.5
Napoli	17.8	coperto	calmo	25.4	17.8
Caggiano	25.3	3|4 coperto	—	25.5	14.6
Tirolo	18.2	nebbioso	—	23.8	13.8
Palermo	21.2	nebbioso	legg. mosso	21.6	15.4
Messina	22.6	3|4 coperto	calmo	24.8	17.7
Cagliari	13.0	sereno	legg. mosso	26.2	10.0

Probabilità: venti deboli o moderati varii; cielo generalmente sereno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.9. Termometro centig. ***massima 22.7 minima 10.2.***

Umidità relativa 27 assoluta 5.60. Vento a mezzodì: W.

Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

Mio lettor: ogni soldato
Al *primier* fede ha giurato;
Nè coll'*altro* un'Eccellenza
Appellare è convenienza.
E' l'*intiero* un istrumento
Sempre pronto al tradimento.

Spiegazione del passatempo precedente:

Chi per un verso chi per un'altro ognuno ha la sua croce

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 22 maggio 1908.
Nati 30.
Morti 31 dei quali 10 inferiori ai 7 anni

Morti.

Terregiani Teresa fu Giuseppe, Albano, 56, coniug. Moschi
Mannini Marianna fu Pietro, Pietrasanta, 76, coniug. Zocchi
Vannucci Antonio fu Vincenzo, Ronciglione, 59, impieg. ved.
De Vragilie Chiara di Alberto, Reyrieux (Francia), 26, massaia, nubile
Di Carlo Maria fu Domenico, Montecelio, 60, con. Mancini
Comi Adelaide fu Angelo, Roma, 62, coniug. Giovagnoli
Wood Carlo Moss fu Guglielmo, America, 72, diplomat. celibe
Fortunati Felice fu Bartolomeo, Campello, 73, muratore, ved.
Domenici Antonio fu Benedetto, Avezzano, 34, calzol. coniug.
Hirbrat Marco fu Germano, Roma, 60, sellaio, celibe
Magistri Costantino fu Filippo, Cave, 64, manuale, coniug.
Zaccagni Arsenio di Giovanni, Alfedena, 25, scalpell., celibe
Santi Giuditta fu Agostino, Todi, 70, massaia, nubile
Ioli Luigi fu Domenico, Roma, 40, legatabri, coniug.
Castellani Luigi fu Francesco, Ripa S. Ginesio, 55
Paterni Leonida fu Giuseppe, Napoli, 50, coniug.
Petrella Giuseppe fu Gio Batta, Roccapriora, 44, gelat. co.
Grossi Andrea fu Francesco, Roma, 51, carrettiere, celibe
Bugatti Antonio fu Giuseppe, Lumezzano, 70, coniug.
Fobelli Giulio di Mariano, Tivoli, 15
Torelli Domenico fu Antonio, Celano, 32, mugnaio, coniug.

MATRIMONI del 23 MAGGIO 1908.

Viscazzieri Tancredi pittore, con Longhi Adelina
Esposito Pasquale meccanico, con Susi Luisa
Mentesana Vincenzo agente di custodia, con Sabatini Epifania
Russo Giuseppe guardia di Finanza con Luzi Teresa
Faitella Giuseppe negoziante con Della Torre Albina

MATRIMONI del 24 MAGGIO 1908.

Giovannini Giulio, vetturino, con Pescetelli Maria
Ciambella Nazzareno mugnaio, con Carboni Giovanna
Di Paolo Carmelidio carrettiere, con Faiazza Maria
Pitscheo Nicola fornaio, con Sammartino Maria
De Angelis Carmine muratore, con Ritrovata Maria
Zaffarani Antonio, fonditore, con Troscia Luisa
Carattoli Angelo muratore con Francesconi Domenica
Mattogno Ettore tipografo con Peri Amelia
Benedetti Carlo muratore, con Tabacco Filomena
Serafini Ernesto muratore, con Bondani Assunta
Pozzi Alberto spedizioniere, con Montefiori Clementina

Aste, Appalti e Concorsi.

Commissariato civile della Basilicata. — 6 giugno - Costruzione condottura acqua potabile per l'abitato di Viggianello. Pres. L. 41,500.

Municipio di Perugia. — 15 giugno - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 92,883.

Comune di Maglie. — 8 giugno - Vendita del palazzo Circolone e sue dipendenze. Pres. L. 63,900.

Città di Fossano. — 9 giugno - Costruzione di pubblico macello. Pres. L. 101,190.

Ministero Marina - 13 giugno - Provvista di legno abete dell'Adriatico in pezzi squadrati per puntelleria. Pres. L. 215,500.

Congregazione Carità Volterra - 11 giugno - Costruzione di fabbricati ad uso del Manicomio. Pres. L. 33,337.

Provincia di Catania - 32 giugno - Costruzione di fabbricato per i nuovi istituti universitari. Pres. L. 86,910.

Comitato forestale di Brescia - 11 giugno - Costruzione opere idrauliche per sistemazione del torrente Re di Anfo e frana di Barasso. Pres. L. 31,597.

Notai. — Vacante posto notarile a Pozzallo (Modica).

24 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 24

Attorno ad una tiara

Romanzo di Emilio Gebhart

Traduzione di Clelia Zannoni - Chauvet.

CAPITOLO V.

Canossa.

Il papa fu avvertito, verso mezzogiorno, nel momento in cui aveva finito di dire la messa, della presenza d'Enrico all'ingresso del primo ponte. Gli inviò l'ordine di ritirarsi, fino all'indomani, in un convento vicino alla fortezza, dove i monaci l'aspettavano per recitargli i salmi della penitenza.

Poche ore dopo, un secondo corteo bussava alle porte di Canossa: la contessa di Susa, l'abate di Cluny e il vescovo di Vercelli venivano a perorare presso Gregorio la causa del giovane sovrano. Matilde accolse i nuovi ospiti e fece loro comprendere che l'impresa era assai ardua, essendo il pontefice disposto ad esasperare l'imperatore.

Finalmente sul far della sera, due uomini, un cavaliere ed un frate bussarono alla porticina esterna del convento. Il portiere chiese loro il nome ed essi entrarono senza degnarsi rispondere.

I due misteriosi viandanti si rinchiusero con Enrico e l'intervista si prolungò fino all'ora del copri-fuoco. Nessuno in quella sera nè nei giorni seguenti scorse il loro volto. Il frate teneva il cappuccio sceso sugli occhi, e il cavaliere la visiera abbassata.

All'indomani Enrico, con il capo scoperto e i piedi scalzi tornò a Canossa. Venne introdotto solo nella seconda cinta. Attese in piedi molte ore, ma invano. Il castello sembrava abbandonato e morto. La neve cadeva. Ad un certo momento all'imperatore parve vedere un'ombra muoversi dietro l'inferriata di una stretta finestrella, sull'alto d'una torre. L'ombra ricomparve una seconda volta al piano inferiore, poi disparve. Dal mantello di porpora e dal volto scarno riconobbe il Papa.

Verso sera gli scudieri di Matilde lo invitarono a far ritorno al convento.

E per altri due giorni durò la stessa aspettativa, e la medesima umiliazione si rinnovò. Sfinito, nel tragico costume di penitente, piangendo, battendosi il petto, chiedendo misericordia, Enrico non potè ottenere di inginocchiarsi ai piedi di Gregorio. Alla terza mattina, intirizzito dal freddo, sfinito dal digiuno, si rifugiò nella chiesuola di San Nicola, costruita sul ciglio del fossato di Canossa; sedè, tutto tremante, come un catecumeno, al soglio del sacro fonte, e lasciò cadersi il capo sulle ginocchia. Il rumore di passi che si avvicinavano lo tolsero alla sua meditazione. Matilde, l'abate di Cluny e il vescovo di Vercelli, venivano ad esortare l'infelice al pentimento. Afferrò singhiozzando la mano di Matilde.

— Se tu non mi aiuti, disse alla contessa, io non atterrerò più alcun nemico, poichè il papa mi ha colpito ed il mio braccio è morto. Cugina mia, fa che egli mi ribenedica! Va!

Il giorno fatale della sua deposizione fissato dai grandi vassalli alla Dieta di Treviri era prossimo. L'impero e la cristianità sarebbero state sconvolte da capo a fondo se Gregorio non avesse ritirato subito la scomunica che pesava sul capo dell'imperatore. L'abate di Cluny aveva implorato il perdono a nome stesso della pace della Chiesa.

Il papa cedè. Credette Enrico abbattuto per sempre. Ricevè il giuramento della contessa e dell'abate che dissero rispondere della lealtà del supplicante e delle sue buone intenzioni per la conversione della Germania all'obbedienza di Roma. Poi accordò per l'indomani la cerimonia dell'espiazione.

Al levar del sole, l'imperatore, nudo fino alla cintola, fu condotto dai monaci dinanzi al portico della chiesa di Canossa. I due accoliti di Enrico, il frate e il guerriero, che celavano con tanta cura il volto, rinunciarono a penetrare nel castello e si fermarono a poca distanza dal Re, in un angolo fra le vecchie mura.

I vescovi e i signori tedeschi scomunicati uscirono allora dalle celle. Affranti dall'eccesso della penitenza, si inginocchiarono in semicerchio ai due lati del loro Sovrano.

Quando Gregorio comparve, vestito anche egli a lutto, con la cappa violetta e la mitria di lana bianca, i supplicanti gli si gettarono innanzi con la faccia nella neve, le braccia in croce, gridando, supplicando di esser purificati dell'anatèma e resi a far parte della Chiesa di Cristo.

Il Papa sedette sopra un sedile di bronzo, in alto sugli scalini della facciata, e per un momento contemplò immobile quella scena inaudita. Si dice che in quel punto, commosso nell'intimo del cuore, versasse lagrime di pietà e d'orgoglio.

Il vescovo di Vercelli gli consegnò nelle mani una bacchetta. Gregorio, sempre recitando ad alta voce il salmo *Miserere mei, Domine, secundum magnam misericordiam tuam*, batteva a ciascun versetto, la spalla dei nuovi penitenti inginocchiati sul primo scalino della chiesa. Poi si alzò, tolse la mitria, e giungendo le mani, invocò egli stesso il perdono di Dio. Sedette nuovamente e pronunziò la formula dell'assoluzione.

Il re si rialzò e il papa gli tese le braccia. Preso Enrico per la mano, lo fece coprire con un mantello e l'introdusse nella navata dicendo:

— In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ti rendo nuovamente partecipe dei misteri di Santa Madre Chiesa.

Gli diede il bacio della pace, e parimenti fece coi vescovi che con lui aveva assolti. Depose la cappa di lutto, rivestì il camice candido e s'avanzò verso l'altare. Delle voci di fanciullo cantavano il *kyrie*, e la messa pontificale cominciò.

Era un'antica chiesa, stranamente tenebrosa, dalle volte basse appoggiate su grossi pilastri, una cripta mortuaria che la fioca luce dei ceri e delle lampade rischiarava in modo funebre. Le bestie dell'Apocalisse, che un artista barbaro aveva scolpite sui capitelli, i grifi, le salamandre e i liocorni sembravano destarsi dal sonno di pietra e, fra gl'incerti riflessi dei lumi dell'abside, ombreggiati dai vapori bluastri dell'incenso, spiegar le ali immense di pipistrello, rampicare e girare con una lentezza fantastica attorno agli acanti di granito. Nello sfondo dell'abside, un mosaico rovinato dall'umidità, annerito dal fumo dei turiboli, lasciava vedere un Cristo scarno dagli occhi enormi, un Cristo terribile dell'ultimo dì del giudizio, e, a sinistra, un gruppo di neri demoni aggrappati a corpi di dannati. Tutte le volte in cui il papa stendeva le braccia, l'ombra del suo gesto traversava la chiesa e si perdeva nel buio della volta. Quando intuonò il *Gloria in excelsis*, la sua voce, fievole e sottile, parve il singhiozzo d'un fanciullo. Ma egli cantò le prime parole del *Credo* con una tale maestà, che [illegible] tutte chine di quei vescovi tremanti i quali, un giorno, avevano osato rinnegare una riga sola del simbolo secolare.

(Continua).

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 25 maggio – Pres. **Manfredi** *– Ore 16.10*

Presidente commemora il defunto senatore **Resti-Ferrari** riassumendone la carriera giudiziaria, alla quale dedicò tutta la sua vita.

Bettoni e Giolitti, a nome del Governo, si associano.

Si vota a scrutinio segreto il bilancio delle poste e telegrafi.

Le urne rimangono aperte.

Bilancio d'Agricoltura.

Presidente. Ricorda che sabato fu esaurita la discussione generale.

Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 31.

Arrivabene. Al cap. 31, si compiace col Ministro di agricoltura perchè nell'avviso di concorso per la stazione agraria di Modena testè pubblicato si è indicato un programma ben determinato mercè il quale quella stazione sarà restituita allo scopo per cui era stata creata.

Lamenta che i risultati che si ottengono dalle nostre stazioni agrarie siano di gran lunga inferiori a quelli delle stazioni estere e specialmente della Germania.

Occorrerà compilare programmi analoghi a quello di Modena per le altre stazioni agrarie; occorrerà fors'anche rinnovarne e ringiovanirne il personale.

Sul successivo cap. 35, osserva che la somma stanziata di 1.398.550 lire non dà i frutti che se ne potrebbero ripromettere.

Rileva che dalla relazione dell' Ufficio Centrale del Senato e da quella estesa dall'on. Casciani alla Camera dei deputati emerge che in media a queste scuole speciali e pratiche di agricoltura sono inscritti 44 alunni per ciascuna. Trova che questa cifra è assolutamente meschina e crede sia forse il caso di sopprimere parecchie di queste scuole per poter trasformare quelle superstiti e farle funzionare con maggior vantaggio dell'economia nazionale.

Cocco-Ortu (A. I. C.). Si è occupato del rinnovamento delle stazioni agrarie incaricando fino dall'anno scorso il prof. Cuboni degli studi necessari.

Riconosce che le scuole agrarie non corrispondono allo scopo pel quale sono istituite, sta anche per questo studiando una opportuna riforma.

Si approvano l'art. 32 e seguenti fino al 44.

Manassei al cap. 45 rammenta al Ministro di occuparsi delle Associazioni agrarie cooperative.

Arrivabene si associa, raccomandando pure una razionale riforma dei comizi agrari.

Cocco-Ortu assicura che il Governo si occupa di queste istituzioni e terrà presenti le osservazioni di oratori tanto competenti.

Arrivabene al cap. 47 (servizio zootecnico) fa raccomandazioni pel miglioramento del bestiame di riproduzione, degli stalloni e della produzione equina.

Cocco-Ortu promette di tenerne conto.

Si approvano i capitoli 46 al 122.

Cocco-Ortu dichiara di accettare le raccomandazioni che sul cap. 123 (stipendi al personale di vigilanza degli istituti di credito e previdenza) gli rivolge il senatore Arrivabene; e sul cap. 163 (spese ed indennità per l'ufficio del lavoro) il relatore sen. Pisa.

Si approvano i successivi capitoli fino al 199 ed ultimo, e l'articolo di legge del bilancio.

E, senza discussione, si approva il bilancio del Tesoro.

Il bilancio delle Poste e Telegrafi risulta approvato a scrutinio segreto.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25 maggio – Pres. **Marcora** *ore 14.5*

Gl'inni di Garibaldi e di Nasi a Marsala.

De Felice-Giuffrida, sul processo verbale, sente il dovere di una breve dichiarazione. Nella seduta di sabato, a proposito della proibizione dell'Inno di Garibaldi a Marsala, disse che mentre si proibiva l'inno di Garibaldi, si permetteva quello di Nasi. Ora un telegramma del Sindaco di Marsala mi avverte che, se fu proibito l'inno di Garibaldi, quello di Nasi non fu nè chiesto nè suonato, giacchè i bandisti nemmeno lo conoscevano (ilarità). Le mie informazioni, conclude, erano inesatte; onde l'opportunità di una rettifica dinanzi alla Camera. (Commenti).

Ringraziamenti.

Presidente comunica un telegramma della famiglia del compianto ex-deputato Francesco Ambrosoli per le onoranze rese alla memoria dell'estinto.

Facilitazioni per la Roma-Civitavecchia

Dari (LL. PP.), agli on. Maraini e Fortunati che chiedono sieno estese alla Roma-Civitavecchia e Pontegalera fiumicino le facilitazioni ferroviarie già accordate al tratto Roma-Frosinone, dichiara che non crede possibile, per ragioni di servizio, aderire a siffatto desiderio.

Ad ogni modo avverte, che, già negli anni scorsi, in considerazione dell'importanza, delle acque di Fiuggi, furono concessi vantaggi ferroviari. Promette che gli stessi vantaggi saranno accordati nella imminente stagione possibilmente, in misura anche maggiore.

Maraini Clemente rileva l'immensa importanza raggiunta dalla stazione di Fiuggi: onde la necessità assoluta di agevolare le sue comunicazioni, con vantaggio non solo dello sviluppo di quel luogo di cura, ma anche di coloro che vi accorrono da ogni parte.

Una scuola normale femmin. a Reggio.

Ciuffelli (I. P.) all'on. Larizza, in merito della istituzione di una scuola normale femminile a Reggio Calabria, ricorda, che, già il Ministro, nel discorso sul bilancio, riconobbe la necessità di questa scuola. Sono in corso e saranno condotte colla maggiore sollecitudine, le pratiche per la determinazione dei contributi.

Larizza. A rimuovere la difficoltà del contributo della Provincia, ha già provveduto la deliberazione della Deputazione provinciale del 28 dicembre 1907, proponendo lo stanziamento di lire 13000, per le diverse scuole, onde ritiene necessaria la istituzione nel capoluogo della Provincia. Soddisfatto delle promesse del Sottosegretario rivolge calda preghiera al Governo di affrettare l'istituzione della scuola. (Approvazioni).

Gli esami di maturità.

Ciuffelli (I. P.) sull'opportunità di rendere gratuita l'ammissione degli alunni agli esami di maturità e di limitare allo stretto necessario i componenti le commissioni aggiudicatrici, espone all'on. Scalini le ragioni per le quali non crede che si possa abolire quella tassa.

La composizione delle Commissioni esaminatrici è troppo recente perchè sia il caso di modificarla prima che l'esperienza ne dimostri l'opportunità. In ogni modo il Ministero studierà la questione per una eventuale riforma,

Scalini, reputa eccessivamente numerose e dispendiose le Commissioni esaminatrici.

Formandole con soli elementi locali si ridurrebbe grandemente la spesa e sarebbe allora possibile abolire le tasse di lire 15, con notevole vantaggio per l'istruzione popolare e senza che i Comuni andassero incontro ad una spesa maggiore dell'attuale.

Ciuffelli, la questione è degna di studio ed il Ministero non mancherà di prenderla in considerazione.

Elezioni convalidate.

Su conformi conclusioni della Giunta per le elezioni, sono convalidate le elezioni di Micheli (Castelnuovo dei Monti) e Marazzani (Vigevano).

Il repertorio doganale con l'Austria.

De Felice Giuffrida interpella i ministri delle finanze e di agricoltura, sui danni derivati alla industria nazionale in genere, e siciliana in ispecie, dalla interpretazione del repertorio doganale per le parti dei mobili convenzionati coll'Austria, le quali logicamente dovrebbero pagare il dazio, che grava sui mobili stessi.

La interpretazione data al repertorio pregiudica un importante opificio sorto a Catania per la fabbricazione di mobili incurvati a vapore.

Per molti anni fu ritenuto che le parti di sedie dovessero pagare la stessa tariffa che pagano le sedie intere; ma recentemente quelle parti di sedie, che precisamente sono necessarie all'opificio di Catania, sono sottoposte ad un dazio eccessivo.

Siffatta interpretazione contrasta con la lettera del repertorio, che comprende in una stessa voce i mobili e le parti di mobili. Del resto la interpretazione non accettata a Catania è ammessa a Livorno.

Invoca solleciti ed equi provvedimenti.

Lacava (Finanze). L'interpretazione della legge, in materia di classificazione delle merci, spetta al Collegio dei periti doganali.

Ora, sulla questione speciale sollevata dall' on. interpellante, il Collegio dei periti, nuovamente consultato dal Ministro, ha confermato quella interpretazione, che l'on. De Felice lamenta.

Dimostra che tale interpretazione è conforme alla legge, i pezzi di mobili importati a Catania devono pagare lire 50, mentre i semplici legni per impiallacciature pagano lire 4.

Studierà se sarà possibile applicare, a favore di questa fabbrica e per queste merci, il sistema delle importazioni temporanee; lieto se potrà soddisfare il desiderio dell'on. interpellante.

De Felice Giuffrida non è soddisfatto. Persiste nel ritenere illegale ed iniquo il dazio imposto a carico dell'opificio catanese.

Si riserva di presentare una mozione.

Confida, poi, che sarà almeno favorevolmente risoluta la questione della importazione temporanea.

Lacava (Finanze) mantiene le precedenti osservazioni, notando che, come ha dianzi accennato, la fabbrica di Catania avrebbe modo, volendo, di pagare sole 4 lire di dazio.

Farà riesaminare la questione dal collegio deis periti. Ma non potrà, in ogni ipotesi, che attenersi alla decisione di questo consesso.

Bilancio dell'istruzione

Manna (rel.) ringrazia il ministro per gli encomi rivolti all'opera sua.

Constata che ai maggiori sacrifizi, che si vanno facendo per questo bilancio, corrisponde indubbiamente una più efficace azione di tutti gli ordini amministrativi.

Nota che, per instaurare un normale funzionamento dell'amministrazione, è necessario attendere i risultati dell'inchiesta; se questa non fosse sufficiente, venga pure l'inchiesta parlamentare; purchè si esca una buona volta da un'angosciosa atmosfera di dubbi e di sospetti.

Plaude all'opera, prudentemente innovatrice, dell'on. ministro, che continua la via, già seguita dall'on. Orlando, delle riforme parziali.

Non può, però non avvertire come le grandi riforme non possono essere attuate senza adeguati mezzi finanziari.

Di qui le inevitabili lamentele e censure.

Perciò l'essere ministro dell'istruzione, per qualsiasi uomo politico, è sempre una sciagura! (Approvazioni — Si ride).

Afferma. del resto, che nelle censure al personale amministrativo della Minerva si è grandemente esagerato.

Vi sono dei valenti impiegati. Il loro numero non è sufficiente.

Occorre unità d'indirizzo ai vari rami dell'amministrazione; vuole sieno ricostituite le soppresse direzioni generali.

Rimette alla legge sui professori dell'Università la trattazione delle questioni relative all'insegnamento universitario.

Intanto si compiace che il ministro abbia egli pure affermato il principio dell'autonomia, e riconosciuto la necessità di riordinare le scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro.

Circa la scuola secondaria, espone che la Commissione reale propone tre tipi di classe; uno di coltura generale, diviso in un ginnasio senza latino e in un liceo suddiviso alla sua volta in letterario e scientifico: uno di coltura tecnica, diviso in una scuola tecnica ed in un istituto tecnico con carattere professionale; uno di carattere complementare alla scuola popolare.

Crede che questo programma organico avrà il plauso unanime del Parlamento. E si augura che non mancheranno i fondi per la sua attuazione.

Accenna alle mutualità scolastiche, alle scuole normali, che vuole più largamente diffuse, anche con carattere misto.

Non conviene con coloro che affermano essere inutili le scuole per adulti analfabeti.

Insiste sulla necessità di mantenere salda la disciplina in ogni ordine delle nostre scuole.

Constata che tutti gli oratori hanno affermato la necessità dell'educazione così fisica come morale. A questo duplice obietto rispondono così lo insegnamento del lavoro manuale, come la geniale istituzione della festa degli alberi: l'uno e l'altro obietto l'oratore raccomanda all'attenzione ed all'affetto dall'on. ministro.

Conclude esprimendo la speranza e la fiducia che la scuola nazionale valga a render sempre più vivo e profondo nelle nostre giovani generazioni l'amore della patria, e ad infondere nei loro cuori il santo e fecondo principio della solidarietà umana. (Vive approvazioni – Congratulazioni).

***

Rava (P. I.) dichiara di non potere accogliere un ordine del giorno Valeri intorno agli stipendi e alla carriera degli insegnanti nelle scuole medie pareggiate.

Manna (rel.) si unisce a questa dichiarazione.

Valeri rileva l'opportunità di tener conto delle tristi condizioni degli insegnanti nelle scuole pareggiate: ma non insiste nell'ordine del giorno.

Si passa alla discussione dei capitoli.

Lucifero Alfredo, al cap. 31, segnala l'importanza degli studi che hanno tratto al diritto marittimo, e raccomanda che nelle Università di Genova, Napoli, Palermo e Venezia siano istituite cattedre di legislazione marittima comparata.

Manna (rel.) osserva che il diritto marittimo già si insegna nelle Università e che in ogni modo delle proposte dell'on. Alfredo Lucifero si potrà discutere in occasione dello speciale disegno di legge relativo alle Università.

Rava (P. I.) si unisce a queste considerazioni promettendo intanto di rafforzare l'insegnamento del diritto marittimo comparato.

Abozzi, al capitolo 66, raccomanda che siano prontamente sistemati, almeno in via provvisoria, i locali ora insufficientissimi della biblioteca universitaria di Sassari.

Dopo altre osservazioni degli on. **Pavia** e **Mira** (al cap. 71), ai quali rispondono l'on. **Rava** (P. I.) e l'on. **Manna** (rel.) il seguito è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle 17.30.

L' on. Facta in Sicilia.

(S) **Barcellona Pozzo di Gotto** 25. — L'on. Facta è partito stamane salutato alla stazione dall'on. di Sant'Onofrio, dal Sindaco e dalle autorità locali.

La folla ha fatto all'on. Facta dimostrazioni calorosissime. Sono stati lanciati numerosi cartellini inneggianti all'on. Giolitti, all'on. Facta e all'on. di Sant'Onofrio.

(S) **O Messina.** 25. Dopo avere assistito ad un pranzo alla prefettura al quale sono intervenuti i consiglieri di prefettura, il Questore ed il Prefetto di Caltanissetta, comm. Dalmazzi, qui venuto per salutare l'on. Facta, questi alle ore 18.15 è partito per Napoli, salutato al Pontile dalle autorità civili e militari e da numerosissimi funzionari ed accompagnato fino a Vila San Giovanni dai prefetti Trinchieri e Dalmazzi.

L'inaugurazione delle gare sportive.

Ieri mattina, alle 10, nella grande aula del palazzo della Prefettura, si è inaugurata alla presenza di S. M. il Re, la prima riunione annuale dell'*Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia.*

Componevano il seggio presidenziale gli on. Lucchini, Torlonia, Brunialti, il sen. Roux, il sindaco di Roma, i ministri Rava, Casana, il prefetto sen. Annaratone, i prof. Jerace e Cora.

Primo fra tutti il sindaco Nathan ha portato il saluto di Roma a tutti i convenuti delle città italiane.

« Ricordo — egli ha detto — ricordo quasi rammaricando, il diletto di consacrare le ore libere al cricket, all'alpinismo, alla scherma, al canottaggio, al ciclismo, al tennis; e se da un lato l'agilità e la robustezza fisica così acquisite contribuirono ad un certo equilibrio, ad una certa agilità delle facoltà intellettuali, dall'altro quelle occupazioni sportive precludevano la via ad altre più pericolose distrazioni.

« Se oggi conservo una certa relativa indipendenza di facoltà, a quel tenore di vita, seguito fino a pochi anni fa, l'ascrivo.

« Guardando attorno la vita internazionale, constato un rapporto diretto fra la potenza, la capacità espansiva dei popoli e la loro attitudine agli esercizi fisici.

« Confermo nel tempo e nello spazio la esperienza personale e collettiva, rievocando la vita spartana, ripopolando i circhi della Roma imperiale.

« E allora, ai convenuti per constatare nelle loro persone il progresso della educazione fisica, per volgarizzarla fra il popolo, affinchè questa prescelga campi di tiro e di giuoco e accorra meno spesso a bettole o a case di mala fama: a tutti voi accorsi in rappresentanza delle varie parti d'Italia, può mancare il saluto della Capitale? del caro suolo, ove le grandiose rovine di maestose arene attestano della potenza di una stirpe? potenza mantenuta sino a quando il corpo sano ricettava sana mente?

« No, davvero. Siate i benvenuti, o Signori, che col vostro esempio fate sì che la sana educazione fisica si estenda fra le varie classi. Siate i benvenuti voi che di questo addestramento ginnastico, impartito attraverso dilettevoli esercizi, vi siete fatti iniziatori ed insegnanti. Il saluto di Roma, cordiale ed affettuoso, va a voi tutti; va sopratutto, a quella più giovane generazione, promessa dell'avvenire, la quale intuisce come non si compie il dovere futuro, se non quando i muscoli irrobustiti dall'esercizio obbediscono ad una volontà irrobustita dalla disciplina del bene collettivo.

« Tali furono gl'insegnamenti della Roma passata; si leggono nel suo imperio, nelle sue cronache, nei suoi monumenti: tali devono essere in presente, perchè la terza emuli la prima Italia. Però, in presenza di colui il quale ieri, preludiando ad un'èra di pace e di prosperità internazionale, volle con vaticinio luminoso innalzare il tempio di Cerere e di Pomona fra i verdi pini di Villa Umberto, ed oggi siede qui sollecito della educazione fisica, esempio di patriottico dovere, e in nome della rappresentanza cittadina, mi è caro porgervi il saluto augurale della Città Eterna ». (Vivi applausi).

***

Indi si alzò a parlare l'on. Lucchini. Presid. dell'Istituto e anima della nobile e patriottica iniziativa di questa prima riunione annuale. Egli ha detto:

« A misura che la civiltà progredisce, che la necessità della vita e dell'industria richiedono minore sforzo dall'uomo e che l'educazione e le occupazioni sue si fanno più intellettuali, si rende sempre più utile e necessario un esercizio metodico e razionale delle sue energie organiche, indispensabile per la sua conservazione, salute e felicità.

Per questo ritornò in grande onore presso i popoli più civili quello che gli antichi greci e romani avevano insegnato e praticato, con la sapienza che li distingueva e stretti dalle più immediate necessità del tempo.

Ma l'Italia è ancor molto addietro, nonostante le apparenze e le eccellenze individuali, che non decidono sullo stato di un'istituzione o di una coltura, e nonostante l'urgenza di provvedervi, quale s'impone per certi indici molto allarmanti dello stato fisiologico, intellettuale e morale della popolazione e del suo tardo progresso civile ed economico; mentre a tutti è noto l'intimo e indissolubile rapporto che passa tra le doti fisiche e quelle psichiche dell'uomo.

E fu guardando particolarmente alle deficienze deplorevolissime e quasi generali dell'educazione fisica nella scuola, fulcro e crogiuolo di tutta la vita nazionale, e per apportarvi un efficace rimedio, che sorse l'idea dell'Istituto, per chiamarvi a raccolta in un pensiero e in un'opera di integrazione e di coordinamento, di propaganda e d'impulso, tutte le forze e competenze in materia, i delegati dei Ministeri interessati e i rappresentanti dei sodalizi nazionali che si occupano di ginnastica, di tiro a segno e di sport.

L'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia posto sotto l'alto patronato del Re, organizzato in tutta Italia da poco più di un anno, con un Comitato Centrale a Roma e Comitati locali in tutte le Provincie, mandamenti e Comuni, ha già dato larghe prove della sua vitalità e attività e sta formando pure dei Comitati coloniali all'estero, nell'interesse dei connazionali lontani dalla madre patria e per cementare sempre meglio i vincoli di una provvida solidarietà nazionale.

Indi, dopo aver parlato di altre iniziative dell'Istituto d'indole pratica, aggiunse:

L'educazione fisica è scuola di coscienza, di volontà, di disciplina, di senso morale, di responsabilità, di carattere. In tutt'altro può esservi inganno e ipocrisia, meno che nella ginnastica e nello sport, che si fonda essenzialmente sulla sincerità e lealtà.

Un altro grande beneficio, incomparabile specialmente per noi italiani: il risveglio delle energie individuali e del senso di emulazione, col magistero del *record*.

Dal singolo al tutto, dal particolare al generale, dall'individuo alla Stato, alla Nazione, alla patria, alla difesa nazionale, che soprattutto esige una efficace e soda preparazione marziale, per ottenere, in caso di guerra, il massimo contingente bene addestrato, e in tempo di pace il minimo sacrificio dei cittadini.

Germania e Giappone ne diedero i più luminosi redenti esempi, come dimostrarono la medesimezza dei benefizi che ridondano in pro della potenza militare e dell' attività civile ed economica dal massimo culto e sviluppo dell'educazione fisica delle nuove generazioni.

Concedetemi però, Maestà, Signori – concludeva l'oratore – che l'ultima parola, inneggiando alla educazione fisica della gioventù e del popolo, io la consacri al vivo e fervido sentimento e all'altissimo pensiero della patria, che, per dirla con Mazzini « è il punto d'appoggio dato alla leva che deve operare in prò dell'umanità », e lasciatemi ancora vaticinarle un più rapido progresso nel cammino della civiltà, della grandezza e della prosperità morale, intellettuale ed economica il giorno in cui sarà entrata nella coscienza di tutti la somma importanza, sotto ogni aspetto, di assicurare, avanti ogni altra cosa, la salute e la gagliardia del corpo e la resistenza dell'organismo a tutte le infinite avversità della vita, lasciatemi augurare che tale coscienza trovi la sua tangibile manifestazione fra tre anni per le feste giubilari del Risorgimento nazionale, nello Stadio che la libera cosciente iniziativa del paese avrà saputo erigere in uno dei punti più elevati e pittoreschi della novella Roma, e sul frontone del quale potremo scolpire il motto oraziano: *Fortes creantur fortibus et bonis.*

***

Terminati gli applausi che hanno accolto il discorso dell'on. Lucchini, il ministro Rava con parola calda e vibrata ha mandato il saluto a questa nobile e geniale istituzione.

L'educazione fisica – ha ricordato brevemente l'oratore – ha stentato a penetrare nelle nostre scuole per le vicende stesse d'Italia. Le tradizioni del passato, le guerre dalle quali fu agitata la penisola formarono un coefficiente non trascurabile perchè l'educazione fisica s'imponesse

se. Ed oggi, avvenuto un notevole miglioramento economico, ritorniamo alle tradizioni del passato, e l'educazione fisica, per la quale primo il ministro de Sanctis votò una legge, riceve notevole incremento.

Ma mancava ancora il consenso della gente nostra, mancavano i mezzi e le abitudini, la scuola popolare non era formata, la media obbediva a vecchi ideali, Parini aveva, sì, stigmatizzato l'ozio del *Giovin Signore*, il Leopardi, coll'ansia di un'anima che sa di non poter raggiungere la meta, aveva cantato, sì, le glorie del vincitore di pallone, ricordando i giovani di Maratona.

Mancavano le condizioni favorevoli.

Solo dove la libertà già dava i suoi frutti, dove la scuola non temeva il cittadino, e dove scuola e patria diventavano sinonimi ritornava l'antica fede e con essa la classica usanza di nostra gente.

La scuola e l'esercito devono unire i loro sforzi per l'educazione fisica.

La statua del Gran Re Vittorio Emanuele che sta in questa sala quasi a dare gli auspici di lieta fortuna ai vostri lavori, ricorda il Piemonte, dove Carlo Alberto chiamò dalla Svizzera un illustre maestro di questa disciplina, ed edificò la palestra al Valentino. I giovani andarono. Lamarmora mandò alla nuova scuola quei suoi ufficiali che divennero maestri di forza, di agilità, di valore. E vicino alla palestra i nobili del Piemonte fecero la Società ginnastica per unire il popolo alle milizie, e tutti congiungere nell'amore di patria.

Vittorio Emanuele fu discepolo di quella scuola.

Ricorda poi che è nelle aspirazioni del paese stesso di volere una stretta alleanza della scuola con l'esercito, perchè con l'educazione fisica si prepara appunto il cittadino e il patriota.

E come il Discobulo, conchiude, rappresentante il simbolo della giovinezza, della leggiadria, della forza è stato dissotterrato poco tempo fa dalla sacra terra del Tevere, così ci serva di ammonimento affinchè con forza e amore si incoraggi e si propaghi l'educazione fisica in Italia.

Il pubblico sceltissimo, in cui abbiamo notato molte signore e signori del Comitato e i generali Manfredi, Camerana, Fecia di Cossato, Trombi, Marazzi, i due Brusati, gli ammiragli Mirabello, Aubry e tanti altri di cui ci sfugge il nome, salutò con entusiastici applausi il discorso dell'on. Rava, il quale in nome del Re dichiarò aperta la *Prima Riunione Annuale*.

***

Alle 11 1[2, nel vasto cortile della Caserma del Macao, inondata di sole, sono allineati in bell'ordine le squadre dei soldati e i riparti delle scuole maschili e femminili che dovranno partecipare alle gare ginnastiche.

Nel mezzo è stata innalzata una tribuna, sulla quale sono saliti i membri del Comitato.

Il sen. Roux porta a nome del Comitato il saluto agli studenti e ai soldati, e con brevi ed efficaci parole delinea l'azione degli enti autonomi e del Governo a favore dell'educazione fisica.

Quindi al suono della marcia militare sono sfilati i vari riparti delle scuole.

Abbiamo notato la Scuola normale femminile « Vittoria Colonna », la R. Scuola tecnica femminile di Roma, diretta dalla sig.ra Fazzini Augusta, il Ricreatorio femminile Testaccio, l'Istituto nazionale di educazione fisica diretto dalla signora Cesarano, alla quale il Ministro della guerra ha rivolto speciali parole di elogio.

Alle 14,30 incomincia lo svolgimento del Concorso metodico: Al Macao per le squadre della 3ª categoria (militari); alla Cernaia per le squadre 1ª categoria (convitti, riformatorii, società, ecc.).

La Giuria, presieduta dal generale Bertinassi, è composta dai signori: ing. Attanasio, comm. Valletta, prof. Vecchia, prof. Bertone e colonn. Castellani.

Le gare si iniziarono con la squadra della Scuola tecnica di Adria al comando del maestro Caputi.

Segue la squadra del Convitto municipale di Rieti.

Indi quella della Scuola tecnica di Venezia.

***

Mentre al Macao si svolge il concorso metodico, si apre il Congresso alle ore 15, al palazzo provinciale, presieduto dall'on. Lucchini. Sono alla presidenza i membri del Comitato centrale comm. Ravà, per il Ministero dell'istruzione, il comm. Casali per il Ministero della guerra, il conte Mario di Carpegna, Michelangelo Jerace, cav. Luzzatto.

Vi prendono parte i relatori, i rappresentanti i Comitati provinciali dottor Bartolini di Roma, comm. Paresi di Padova, cav. Appiari e prof. Abbo di Treviso, cav. Larussa e comm. Gironda-Veraldi di Catanzaro, avv. Levi di Modena, prof. Giordana di Napoli, il colonn. Corsi e altri.

Il presidente on. Lucchini porge il suo cordiale saluto ai congressisti, esponendo in una lucida sintesi le ragioni dell'attuale riunione, bene auspicando ai risultati di essa.

Il prof. Santori, dell'Università di Roma, è relatore del primo tema che sarà discusso nella prossima riunione e che si riferisce ai « Mezzi più efficaci per popolarizzare e diffondere l'educazione fisica in Italia, specialmente nelle campagne. »

Alle ore 17 la seduta è tolta.

***

Stamane, alle 7,30, nella Caserma di S. Caterina, dove ha sede la Scuola magistrale di scherma comincerà il Campionato militare, organizzato dalla Commissione speciale per le gare di scherma.

Alle 10 s'inaugurerà al poligono di Tor di Quinto il Campionato militare di tiro a segno, organizzato dall'Unione dei tiratori italiani.

Nel pomeriggio continueranno le prove di entrambi i compionati insieme con quelle del Concorso metodico inaugurato ieri, e che saranno appunto riprese stamane alle 7.

Esposizioni e Congressi

Conferenza telegrafica.

(S) **Lisbona**, 25 — La Commissione del Regolamento ha completato i suoi lavori accordando varie facilitazioni per l'accettazione ed il recapito dei telegrammi.

La Commissione delle tariffe terminerà i suoi lavori forse in settimana.

Quando le varie Commissioni avranno finito i loro lavori si terranno alcune sedute plenarie per l'approvazione delle varie proposte.

I delegati hanno fatto un' escursione a Botalha per visitare il monastero fatto costruire da Joao Primo in memoria della celebre battaglia di Aljubarrota nel 1389.

Nel bellissimo chiostro di stile gotico è stato offerto un « lunch », al quale hanno preso parte numerosi deputati ed il Governatore della regione.

Il Presidente della Conferenza, Pereira, discendente del generale omonimo, vincitore della grande battaglia, ha pronunciato un applauditissimo discorso ed ha poi condotto i congressisti a visitare tutte le meraviglie artistiche e storiche dell'insigne monumento.

Il passaggio del treno dei congressisti a Caldas da Rhaina ed in altre stazioni è stato salutato col suono degli inni nazionali delle varie Nazioni.

A Leiria, che i delegati hanno attraversato in vettura la popolazione ha fatto loro una entusiastica dimostrazione.

Gli studenti e i contadini indossavano i caratteristici costumi dell'Estremadura.

Drammi di terra e di mare.

Scontro ferroviario.

(S) **Milano**, 25. — Un treno misto proveniente da Lecco ed un treno merci, che faceva manovre, hanno avuto un urto alla stazione di Cantù, sulla linea Como-Lecco.

10 persone, delle quali alcune appartenenti al personale dei due treni, sono ferite.

Parecchi vagoni sono rimasti frantumati; anche le due locomotive sono molto danneggiate.

Piroscafo affondato.

(S) **Trieste**, 25. — La notte scorsa in seguito ad apertura di una falla prodotta da una burrasca è affondato il piroscafo *Vasta e Guerrera* di Catania.

L'equipaggio è salvo.

Terremoto in Ungheria.

(S) **Kecskemet**, 25. — Iermattina alle 9,45 sono state avvertite quattro scosse ondulatorie di terremoto seguite dopo venti minuti da altre quattro. La popolazione presa da panico ha lasciato le case e le chiese. Un centinaio di camini sono crollati. Numerosi muri sono lesionati.

Alle 1,15 del pomeriggio è stata avvertita una nuova scossa, ma più debole.

Kecskemet è in Ungheria; conta 49,000 abitanti, in grande maggioranza magiari. — (N. d. R.).

Un'esplosione a Varsavia.

(S) **Varsavia**, 25. — Un'esplosione è avvenuta stamane in una drogheria. Quattro persone sono rimaste bruciate. Sei sono mortalmente ferite e sei leggermente nationate.

Inondazione in America.

(S) **Dallas** (Texas) 25. Il fiume Trinité ha straripato ed ha inondato Dallas ed il villaggio di West Dallas. Gli abitanti si rifugiano sulle colline; circa 2.000 persone sono senza tetto.

Tutti gli impiegati della città lavorano al salvataggio degli abitanti dei quartieri inondati.

Una parte del ponte della ferrovia del Pacifico è precipitata nel fiume, travolgendo sei persone.

L'inondazione si estende in molti distretti del Texas e dell'Omaha. Vi sono molte vittime e danni grandissimi.

Mai si è vista un'inondazione così grande.

Cronaca di Roma

Quirinale. Nel pomeriggio di ieri sono giunti da Napoli le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta per fare una visita alle Loro Maestà.

Col treno susseguente delle ore 16 le LL. AA. RR. sono ripartite per Napoli.

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. mons. Van de Wetering, arciv. di Utrecht, mons. Gély, vescovo di Mende, mons. Dizien, vescovo di Amiens, mons. Messmer, arcivescovo di Milvaukee e mons. Tasso, eletto vescovo di Aosta, unitamente al P. Fiat, Superiore gen. dei Padri della Missione.

— Sono giunti in Roma un centinaio di pellegrini della Diocesi di Brooklyn.

— I pellegrini rumeni ieri assisterono nella chiesa di Propaganda Fide alla consacrazione sacerdotale dell'alunno Papp.

— Stamane mons. Horsu, vescovo greco-rumeno di Lugos, alle 8 1[2 celebrerà un Pontificale in S. Pietro all'altare della Cattedra.

— Ieri mattina il Papa, nella loggia delle carte geografiche, ha inaugurato l'esposizione degli arredi sacri donati dalle dame dell'aristocrazia austro-ungarica presiedute dalla contessa Szezen Ambasciatrice di Austria-Ungheria.

Il Papa ha quindi ricevuto la presidentessa e le signore del Comitato.

— Con biglietto della Segreteria di Stato Sua Santità ha annoverato fra i Consultori della Sacra Congregazione di *Propaganda Fide* il P. Luigi Copéré, Procuratore Generale della Società di Maria (Maristi).

Il Capitolo Generale dei Passionisti — Ieri mattina è terminato il capitolo dell'ordine ed è stato eletto Generale il R. P. Geremia già provinciale del Piemonte.

Il foriere dei SS. PP. moribondo — Come già fu annunciato, il foriere dei SS. PP. Apostolici, Don Giulio Sacchetti, veniva alcuni giorni fa, nel proprio villino a S. Marinella, mentre pranzava, colpito da emorragia cerebrale con emiplegia destra.

Le condizioni dell'infermo si andarono poi sempre aggravando.

Ieri sera esse erano tali da non lasciare alcuna speranza.

La catastrofe si annunzia imminente.

1ª Riunione generale della Giuria del Concorso Metodico di ginnastica educativa. — Sotto la presidenza dell'on. Zucchini si è riunita la Giuria del concorso metodico di ginnastica educativa indetto dall'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

Sono intervenuti il Commissario generale delle gare prof. Romano Guerra, ed i giurati generale Bertinatti, colonnello Castellani, prof. Vecchia, prof. Valletti, colonnello Bogianchino, prof. Colozza, comm. Iappelli, ing. Attanasio, prof. Orefice, prof. Bertoni, prof. Dalla Dea, prof. Ravano, prof. Pagliani, sigª Carpanetto, sigª Malfatti.

Il Presidente, dopo un caldo saluto agli intervenuti, ha creduto opportuno mettere in chiaro i concetti ai quali si ispirò la istituzione del Concorso metodico. Si è poi iniziata la discussione sull'indirizzo da darsi ai lavori della Giuria e si è preso atto delle ample dilucidazioni fornite in proposito dal prof. Guerra. Si è infine proceduto alle elezione delle Presidenze delle due Giurie per le squadre scolastiche e per le squadre militari.

Risultarono eletti per la Giuria delle squadre scolastiche il prof. Luigi Pagliani dell'Università di Torino, *presidente*; il prof. Antonio Colozza dell'Università di Palermo, *vice-presidente*; il prof. Domenico Orefice, *segretario*.

Per la Giuria delle squadre militari risultarono eletti il generale Ernesto Bertinatti, *presidente*; il prof. Paolo Vecchia dell'Università di Roma, *vice-pres.*; l'ing. Pasquale Attanasio, *segretario*.

Liceo musicale di S. Cecilia. — Siamo informati che l'on. Rava ha dato assicurazione formale all'on. Barzilai che il progetto di legge per la regificazione del Liceo musicale di S. Cecilia, sarà, d'accordo col Presidente del Consiglio, sottoposto alle deliberazioni del Consiglio dei ministri, nella sua prima riunione.

Per l'Escursione nazionale in Sardegna. — La Navigazione Generale ha concesso ai partecipanti all'Escursione nazionale in Sardegna dal 20 al 24 giugno il 75 per cento di ribasso sul tragitto da uno qualunque dei porti di Genova-Livorno-Civitavecchia ai porti della Sardegna, con durata di un mese per il ritorno.

Per il monumento a V. Emanuele II. — Al concorso bandito dal Ministero dei Lavori Pubblici per due quadrighe trionfali in bronzo, destinate a coronamento delle testate del portico del monumento a Vittorio Emanuele II, sono stati presentati 20 bozzetti che rimarranno esposti al pubblico da giovedì 28 corrente a giovedì 4 giugno p. v. dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 nei locali del monumento, con ingresso da via della Pedacchia n. 103.

P. A. Croce Bianca. — Il 24 corr. sono terminati gli esami per l'avanzamento dei militi. Vennero promossi: a furieri: Vannucci, Barbizzi — a sergenti: Monaco, Holl, Ferrari, Proietti — a caporali: Gatti, Franci, Castellani, Ciancarini, Nicoletti.

Mercoledì 27 corrente avrà luogo la riunione di Compagnia con la presentazione dei nuovi graduati.

Fra avvocati e procuratori. — Da qualche anno fu istituita una Associazione di previdenza e di mutua beneficenza tra gli avvocati e procuratori inscritti in Roma. L'istituzione non ha potuto dare fin qui quei risultati che si speravano, ma il comm. Bartoccini che la presiede e vi mette, come in ogni cosa sua, vigore giovanile, nel render conto all'assemblea della gestione 1907 ha proposto d'infondere nuova vita alla istituzione con l'attuazione di nuovi servizi e cioè: assistenza sanitaria gratuita, cassa prestiti e pensioni.

L'assemblea, plaudendo, deliberò intanto di provvedere subito al servizio sanitario gratuito per tutti i soci, deferendo le altre proposte a Commissioni speciali a nominarsi dal Presidente.

Dopochè l'avv. Bonacci ebbe riferito sul regolare assetto contabile dell'Assoc. fu approvato un ordine del giorno Scimonelli di plauso alla Presidenza e al Consiglio e un voto perchè siano escogitati nuovi mezzi per generalizzare nel ceto degli avvocati i principii, cui è ispirata l'Associazione.

Sciopero di muratori. — Ieri alle ore 7, cinquanta muratori addetti al cantiere dell'impresa Sensi in via Alessandria, abbandonarono improvvisamente il lavoro, perchè alcune loro richieste, per aumento di tariffa, non erano state accettate.

Gli altri muratori addetti allo stesso cantiere, circa un centinaio, per quanto invitati, non vollero saperne di abbandonare il lavoro.

La festa di giovedì a Tivoli. — Come è stato annunciato, giovedì avranno luogo alle Acque Albule i campionati nazionali di water-polo, di tuffo, di salvataggio ecc.

Il programma è il seguente;

Alle 9 ricevimento alle stazioni ferroviaria e tramviaria con concerto; dalle 9 1[2 alle 12 visita della Villa Gregoriana; dalle 16 alle 17 1[2 corso di fiori con premi per biciclette e carrozze; alle 17 1[2 partita di palla vibrata al prato di S. Giovanni; alle 18 corse di cavalli col fantino lungo la via Romana, con premi; alle 20 illuminazione con faro elettrico dei tempii di Vesta e della Sibilla; alle 20 serenata alla Villa Gregoriana e illuminazione alla veneziana; alle 21 grandiosa illuminazione a bengala del Monte Catillo, tempio della Sibilla e delle cascate.

Conferenze e riunioni. — *Associazione archeologica romana.* — Nella sede sociale dell'Associazione archeologica romana la prof. Guglielmina Ronconi tenne l'altra sera una conferenza sul tema « Donne nel Lazio ».

La conferenziera illustrò sinteticamente, attraverso l'evo antico, medioevale e moderno, il tipo della donna romana, rilevandone i molti pregi fisici, intellettuali e morali.

Molti applausi.

— *La Posta pneumatica.* Giovedì 28 corr., alle 21,30, il cav. rag. Pellegrino Ascarelli, cons. della Camera di Commercio di Roma, terrà nella sede dell'Associazione comm. ind. agr. romana, palazzo Ruspoli (Piazza in Lucina), una conferenza sul tema: « La posta pneumatica ».

Biblioteca Frankliniana Circolante. Giovedì 28 la Biblioteca resta aperta dalle ore 9 alle 12.

Federazione naz. propriet. fornai. — Il 3 giugno nella sede dell'Assoc. romana avrà luogo il convegno per costituire la Federazione Nazionale fra gli esercenti la industria della panificazione e discutere altresì dei risultati (belli!) ottenuti nell'applicazione delle leggi sul lavoro diurno e sul riposo settimanale.

Tutti i fornai del Regno che vengono al Convegno godranno del ribasso del 75 0[0.

Battaglioni scolastici. — Gli allievi della squadra destinata al concorso metodico per l'educazione fisica, sono invitati a trovarsi il 27 corr., alle ore 18 1[2 alla caserma Mameli per ritirare l'uniforme.

Sono aperte le iscrizioni per fanfara; presentare i documenti di buona moralità.

« Garden party » a Villa Umberto I — Oggi, dalle ore 16 alle 22, avrà luogo a Villa Umberto I una « garden party » a beneficio dell'Educatorio E. Pestalozzi, della Scuola preparatoria femminile operaia e della Protezione delle giovani lavoratrici.

Il programma comprende un'infinità di divertimenti. Ermete Novelli dirà il monologo: « Dal teatro al ballo. »

Suoneranno le bande dei carabinieri e dei granatieri.

Università popolare romana. — Lezioni del 26 dalle ore 21 alle 22:

Prof. L. Orlando: Nozioni sulle mine.

Lire 50,000, L. 20,000, L. 10,000 e L. 40.000 si possono guadagnare con una lira soltanto.

Queste somme sono i premi della Grande tombola Nazionale della Città di Vittorio, la cui estrazione verrà effettuata in Roma il giorno 28 maggio.

Il tempo è breve ed occorre affrettarsi per non rimanere sprovvisti.

Gl'incaricati della vendita delle cartelle tengono esposto il cartello: « Qui si vendono le cartelle della Grande tombola di L. 120,000 ».

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Un cadavere nel Tevere — Nelle prime ore antimeridiane di ieri la guardia di finanza Massimo Bernardino trovandosi in servizio al porto di Ripa Grande, scorse un corpo umano immobile sulla banchina sottostante al Lungotevere Ripa. Discese prontamente la scaletta laterale e potè stabilire trovarsi colà il cadavere di un uomo dell'apparente età dai 50 ai 55 anni, baffi e capelli brizzolati, statura media, vestito da operaio con giacca e panciotto di tela operata, pantaloni di lana a quadretti bianchi e neri e cappello nero a cencio.

Essendosi trovato il cadavere dello sconosciuto bocconi in terra, con l'osso nasale e un braccio rotti, è da ritenersi che il disgraziato durante la notte sia caduto sulla banchina dal muraglione soprastante ove doveva essersi seduto e fatalmente addormentato.

Indosso aveva L. 5.25 ma nessuna carta di riconoscimento.

L'ufficio del Commissariato di Trastevere sta facendo indagini per identificarlo.

Il lavoro del pattuglione. — Nelle decorse 24 ore il pattuglione della Centrale effettuò 30 arresti: 27 per misure di P. S., 3 flagrante reato. Si elevarono 26 contravvenzioni diverse.

Un borsaiuolo arrestato da un avvocato. — Ieri mattina nel tram a cavalli che percorre il Corso Umberto, alle ore 11, un ardito ladro seduto dentro il tram ha rubato il portafoglio dalla tasca di un signore che gli sedeva vicino e che non si è accorto di nulla.

Il ladro, appena preso il portafoglio, si è alzato ed è sceso sollecitamente dal tram in piazza Sciarra.

Dell'ardita manovra però si era accorto l'avvocato Ercole Sardi che era pure sul tram. Egli, senza por tempo in mezzo, saltò dalla vettura, rincorse il ladro, lo afferrò e lo consegnò a due guardie che per fortuna si trovavano a poca distanza.

Un altro borseggio non riuscito. — Ieri alle 12, sul tram elettrico San Pietro-Ferrovia, e precisamente in piazza del Gesù, il signor Dausse Eugenio di anni 55, da Avrage (Francia), magistrato, veniva destramente derubato di un portafoglio contenente L. 500 in biglietti francesi e varie carte.

Giunto il magistrato in piazza Venezia ed accortosi del patito borseggio, insegnì il ladro, il quale venne subito arrestato dalla guardia di città Sommaioli, dal vice brigad. Vartoli e dal vice commissario d.r Monaco, ivi di passaggio in quel momento. L'arrestato fu identificato per il noto borsaiuolo Bussone Giovanni di anni 28, ammonito. Egli, fuggendo, gettò a terra il portafoglio che venne raccolto e consegnato al vice commissario Monaco dal tramviere Marchionni Alberto.

Disgrazia — La sessantenne Romanelli Maria, ieri alle 13, passando in via Borgo Pio, scivolò e cadde fratturandosi il piede destro.

Fu trasportata all'ospedale di S. Spirito, ove quei sanitari la giudicarono guaribile in un mese.

E' morto ieri mattina, alle 5.30, all'ospedale di S. Spirito, quel Pace Luigi, che, per dispiaceri intimi, si era avvelenato, come raccontammo ieri, bevendo una soluzione di morfina.

Stanca di vivere a vent'anni! — Ieri mattina, alle 8,15, tal Santarelli Annita, di anni 20, abitante al Viale Regina Margherita 264, veniva dai barcaiuoli degli asfittici trattenuta mentre voleva gettarsi nel Tevere dalla banchina del ponte Margherita.

Trasportata all'ospedale di S. Spirito, fu trattenuta in osservazione.

Interrogata essa disse di aver tentato di suicidarsi perchè stanca di vivere.

Una lite che finisce male. — Ieri sera, alle 21, il portiere dello stabile in via Castelfidardo 8, Egisto Paleggi, d'anni 31, correva sul marciapiede di via Goito per prendere un cane. Per combinazione urtò nel muratore Sante Patriossi ab. al viale Principessa Margherita 273. Nacque da ciò una questione ed il Patriossi esplose contro il Paleggi due colpi di rivoltella, uno dei quali lo ferì al braccio sinistro.

Tre sergenti di artiglieria arrestarono il feritore consegnandolo alla guardia di P. S. Montefomi che a sua volta lo condusse al Commissariato del Castro Pretorio, sequestrando la rivoltella per il porto della quale il Patriossi era sprovvisto di licenza.

Il Paleggi fu giudicato a S. Antonio guaribile in 15 giorni.

Un'altra lite. — Ieri alle ore 19, in via San Nicola in Carcere, per futili motivi vennero a lite il quarantenne Bagli Clodoveo e certo Loiola Domenico di anni 38, vinaio.

Costoro, passati a vie di fatto, si percossero reciprocamente con pugni. Ad un certo punto il Bagli che aveva riportata una lieve ferita al collo, mise mano alla rivoltella ed esplose contro il Loiola un colpo che andò invece a colpire alla tesa del cappello il vaccaio Andreozzi Basilio che era seduto fuori di un negozio poco distante dai rissanti.

Il Bagli si diede subito alla fuga. Alcuni passanti lo inseguirono. Egli, per farsi perdere di vista, salì sull'omnibus di piazza Montanara. Fu però visto e raggiunto; venne disarmato e consegnato ai carabinieri che lo tradussero al Commissariato di Campitelli.

Era munito di regolare permesso per il porto d'arme. La ferita da lui riportata fu giudicata guaribile in sei giorni.

Un tramviere investito — Ieri, alle 12.30, in via Nazionale, sull'angolo di via Genova, un ciclista investiva Ferdinando Mazzarino, vice-controllore dei trams.

Il Mazzarino riportava varie contusioni e ferite. A S. Antonio fu giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

Vigilate i bimbi! — Il bambino Giuseppe Melis di anni 4, abitante in via Varese 31, ieri alle ore 19 nella propria abitazione cadde da un tavolo fratturandosi il cranio.

Al Policlinico i medici si riservarono il giudizio.

La musica al Pincio — Oggi, dalle ore 18 alle 19 1|2 il concerto del 47° regg. fanteria svolgerà il seguente programma:

1. Marcia militare.
2. Rossini: « Semiramide » sinfonia.
3. Verdi: « La Traviata » Preludio - « Lombardi » Coro.
4. Massenet: « Poema sinfonico ».
5. Perotti: « Virginia » Polka.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 29 maggio 1908 – *La 5ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 9 agosto 1907 fino alla polizza n. **147500.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 13 agosto 1907 fino alla polizza n° **149450.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 49 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 27 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — *Mia moglie non ha chic*, la briosa commedia che Ermete Novelli rappresenta con una comicità inarrivabile, ebbe anche ieri numerosi spettatori e molti applausi.

Il valoroso artista, specialmente nel terzo atto, suscitò le più allegre risate.

Ottima *Gabriella*, la signora Olga Giannini ed efficaci la Graziosi, l'Almirante, il Pescatori e gli altri.

Stasera si ripete la vecchia commedia *Le miserie del sig. Travetti.*

Adriano — Siamo oramai giunti alle ultime rappresentazioni di questa fortunata stagione lirica, che avrà termine domenica.

Oggi intanto si daranno due spettacoli a prezzi popolarissimi con il *Trovatore* nella diurna e *La forza del destino* nella serale.

Quirino — Oggi si daranno *La fija der cantoniere* e *La famiglia della cantante.*

L'erba fumaria ebbe ieri il consueto buon successo.

Manzoni — Oggi due rappresentazioni: *La signora dalle camelie* nella diurna e *Il ritratto di Doriana Gray* nella serale.

Metastasio — Si seguono in mezzo al più vivo entusiasmo e richiamando numerosi spettatori le repliche del *Cinematografo rivelatore.*

Specialmente festeggiati Bella Starace-Saniati, la Giuntini, Pozzone, Campioni.

Nei due spettacoli d'oggi replica.

L'EPIDEMIA di Octave Mirbeau al Nazionale.

Se il Mirbeau con questo suo nuovo lavoro ha inteso fare opera di propaganda delle sue idee, nemiche dell'ordinamento presente. Siamo certi che non riuscirà ad aggregarsi un nuovo seguace fra gli spettatori italiani: egli ha tirato un altro colpo contro l'egoismo borghese, un colpo che vorrebbe essere feroce, e non è che grottesco, che vorrebbe essere persuasivo ed evidente, ed appare invece scialbo e ridicolo.

Che le opinioni dei più siano soggette a mutamento a seconda delle circostanze: che una sventura possa diversamente essere considerata a seconda delle persone che colpisce è vero: ma questo in embrione almeno, è anche logico. Parte da questo concetto il Mirbeau per batterlo in breccia e dimostrarne la feroce assurdità nella sua estrema conseguenza: certo che se veramente le cose si svolgessero così come egli le espone nella sua commedia saremmo di fronte ad una vera emanazione della perversità umana.

Ma quanti, andati senza preconcetti al *Nazionale* hanno ieri sera creduto d'assistere ad una scena della vita reale?

O non piuttosto, hanno tutti in buona fede avuto l'impressione di assistere ad una farsa, macabra fors'anche, ma sempre una farsa?

Il Sindaco di un municipio della Francia riunisce il Consiglio comunale per prendere gli opportuni provvedimenti in seguito allo scoppio di un'epidemia tifosa fra i marinai dell'arsenale.

Tutti concordi negano qualsiasi stanziamento a tale scopo... poichè vanto dell'esercito francese è saper coraggiosamente morire... anche di febbre tifoide.

Giunge una lettera che annunzia la morte d'un civile, ed allora dopo un elogio funebre dello sconosciuto appartenente alla casta dei grassi borghesi, si votano immediatamente 100 milioni per provvedimenti atti a reprimere e prevenire l'infezione morbosa.

E questo è quanto...

Che molto del suo interesse, essenzialmente locale, possa il lavoro perdere valicando le Alpi, sebbene acquisti la splendida traduzione del De Frenzi è indubitato; ma ciò nonostante non potremo mai credere che questo genere dal Mirbeau iniziato possa lasciare profondo solco nell'arte drammatica, ed anzi entra mai a far parte di essa...

Lodevole l'interpretazione del Piperno, forse qualche poco esagerata da parte degli altri.

Il lavoro ebbe accoglienze glaciali.

Stasera il dramma nuovissimo di Paul Hyacinthe Loyson, *Anime nemiche.*

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Le miserie del sig. Travetti, ore 21.
Nazionale — Anime nemiche, ore 21.
Quirino — La fija der cantoniere - La famiglia della cantante, ore 21.
Adriano — Il Trovatore, ore 17.15 - La forza del destino, ore 21,15.
Manzoni — La signora dalle Camelie, ore 17,30 - Il ritratto di Doriano Gray, ore 21.
Metastasio — Il Cinematografo rivelatore, ore 17,30 e 21
Eden — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 18 e 21.30.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio; senza discussione approvò il bilancio del tesoro ed, a scrutinio segreto, quello delle poste e telegrafi.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Esaurito il periodo assegnato alle interrogazioni, si svolse una sola interpellanza dell'on. De Felice, al quale ha risposto l'on. Lacava, sull'interpretazione del repertorio doganale per le parti di mobili convenzionati con l'Austria-Ungheria.

Poscia, ripresa la discussione del Bilancio dell'Istruzione, dopo un elaborato discorso del relatore on. Manna, vennero approvati i primi 71 capitoli.

L'inchiesta sui contadini nel Mezzogiorno.

La Sottogiunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini degli Abruzzi e del Molise, composta degli on. march. Cappelli e dei senatori Facheris e Borgatta, accompagnata dal delegato tecnico dott. Jarach, è partita ieri da Roma diretta ad Ortona per intraprendere la seconda parte del suo viaggio nella regione. Visiterà i circondari di Lanciano e Vasto nella provincia di Chieti e successivamente il Molise.

Istituto Internazionale di agricoltura

Ieri alle 10 ant. il Comitato permanente tenne la prima adunanza. La seduta fu aperta sotto la presidenza del Sottosegr. di Stato agli esteri, on. Pompilj, che recò il saluto del ministro, lievemente indisposto, diede il benvenuto in nome del Governo ai membri del Comitato e fece voti per i migliori risultati della nuova grande istituzione.

Il delegato d'Ungheria, in nome di tutti i colleghi applaudì con calde parole alla iniziativa del Re d'Italia, ringraziando la R. Commissione per l'opera condotta a termine con tanta intelligenza e sollecitudine.

Il Min. del Portogallo propose la nomina per acclamazione a Presidente del sen. conte Faina, che occupa subito il seggio e l'on. Pompilj si ritira.

La nomina del vice-presidente è rinviata a quando siano presenti tutti i delegati definitivi.

La lingua francese è stata adottata come lingua ufficiale per gli atti e le discussioni del Comitato permanente, pur consentendosi ai singoli delegati la facoltà di esprimersi in altra lingua, a condizione che dei loro discorsi si faccia immediatamente la traduzione che farà testo.

Infine, su proposta del delegato inglese, appoggiato anche dal francese, fu stabilito a titolo provvisorio che possano, su domanda dei singoli delegati, essere ammessi alle sedute segretari tecnici per servire da interpreti al delegato del proprio paese ed essere da questo consultati su questioni per le quali la loro speciale competenza fosse giudicata utile al Comitato permanente.

La Società geografica in Etiopia.

Giovedì scorso è giunta a Samara (Debra-Tabor) sull'altipiano etiopico, a levante del gran lago Tana, una spedizione inviata nel marzo scorso dalla Società geografica, per studiare le regioni limitrofe del lago dal punto di vista geografico generale ed in particolare economico ed agricolo.

La spedizione, fatta in pieno accordo col Negus il quale ha premurosamente inviato ordini a tutti i Capi dell'altipiano affinchè la favoriscano in ogni sua necessità, è comandata dal capitano A. M. Tancredi, un valoroso veterano della Colonia e studioso valente di geografia e scienze affini, e ne fanno parte il cav. Giuseppe Ostini, ex deputato, specialmente per la parte agricola, e il dott. M. Rava.

Partita dall'Italia al fine di marzo, la spedizione lasciò Asmara nei primi giorni di aprile e poco dopo varcava il confine etiopico a Eleghin sul Setit.

La spedizione sarà probabilmente di ritorno in luglio.

Il generale di Robilant a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 25. — Iersera, a Yildiz Kiosk, il Sultano ha dato un pranzo di gala, al quale assistevano, oltre il Sultano, il Consigliere dell'Ambasciata d'Italia, Sforza, il generale de Robilant colla sua signora, il primo dragomanno comm. Cangià, il Colonnello Elia, alcuni Ministri ed alcuni Marescialli.

Prima e dopo il pranzo il Sultano si è intrattenuto amichevolmente coi personaggi Italiani.

Il generale de Robilant parte oggi per Salonicco.

La sericoltura giapponese

Il R. Ambasciatore a Tokio telegrafa che il seme bachi è tutto schiuso, il tempo è favorevole, la vegetazione della foglia di gelso abbondante e che le coltivazioni procedono bene.

Gli allevamenti si calcolano superiori del 10 al 15 per cento a quelli della campagna precedente

Ministero Tesoro.

L'on. Carcano ha ricevuto una Commissione di deputati politici e consiglieri provinciali di Chieti, i quali hanno raccomandato al ministro la risoluzione di varie questioni finanziarie interessanti quell'amministrazione provinciale.

***

Dalla Commissione Reale per la distribuzione del milione ai garibaldini pervennero al Tesoro, il 13 maggio, gli elenchi di N. 955 sussidiati residenti nelle 69 Provincie del Regno e di altri N. 467 residenti in 30 Stati esteri.

Quanto al pagamento dei sussidi nel Regno, tosto vennero compilati i 69 decreti di spesa per l'emissione dei corrispondenti mandati a disposizione dei signori intendenti di Finanza.

I mandati furono spediti nel giorno 16 alla Corte dei Conti che li restituì registrati il 21.

Nel successivo giorno 22, i 69 mandati vennero inviati agli intendenti di Finanza, i quali provvederanno al pagamento dei sussidi nel modo seguito per i precedenti elenchi, con l'emissione degli occorrenti buoni.

Anche i mandati a favore dei residenti all'estero, sono già stati emessi ed a mezzo del Contabile del Portafoglio, si sta provvedendo nei modi di regola ai relativi pagamenti.

Ministero Lavori Pubblici.

Nel Genio Civile.

Il Comitato del Genio Civile, presieduto dall'on. Dari, ha proposto la nomina dell'ing. Beduschi ad ispettore superiore, al posto lasciato vacante dal compianto Miceli.

Ministero Marina.

E' morto a S. Miniato il colonnello commissario a riposo Giorgio Moscarda.

***

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Curtatone » partita da Derna per Tripoli il 24 – « Vespucci » giunta a Pozzuoli il 24 - « Garigliano » partita da Napoli il 25.

Informazioni estere.

La navigazione fluviale in Germania

(S) **Monaco di Baviera**, 25 — Con l'intervento del Principe Lodovico ha avuto luogo una adunanza, cui assistevano le autorità, per discutere i progetti di sistemazione delle vie navigabili, specialmente il congiungimento del Danubio col Reno e col Lago di Costanza.

Dopo l'adunanza ebbe luogo un banchetto nel salone dell'Esposizione.

Il Principe Lodovico pronunciò un discorso nel quale espose il programma di una vasta rete di canali navigabili.

Avendo saputo che si trovava presente l'ing. Caminada di Roma, il Principe lo fece chiamare alla sua tavola e lo intrattenne intorno al suo nuovo sistema di canali di montagna.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi** 25 — Il generale D'Amade telegrafa che il posto di Settat e il posto di Bucheron continuano a ricevere atti di sottomissione, alcuni anche di tribù estranee agli Chaouias.

I generali Bailloud e Lyautey sono giunti a Bu Denib. Un distaccamento di 1200 a 1500 uomini l'occuperà provvisoriamente per impedire l'avanzata delle nuove « harke » in formazione nel Tafilalet.

(S) **Fez**, 25. I messaggieri inviati per la seconda volta a Bagdadi sono ritornati senza essere riusciti nell'intento, e portando una lettera di Bagdadi che annuncia che egli bomberderà Mequinez.

Muley Afid ha deciso di reclutare un esercito considerevole in tutte le tribù per sterminare la mahalla di Bagdadi. Muley Afid in persona assumerebbe il comando di questo esercito.

Nel Montenegro.

Il processo delle bombe.

(S) **Cettigne**, 25 — In presenza di grande folla è incominciato il processo per l'affare delle bombe.

Sono accusate 32 persone, 31 delle quali vi assistono.

L'ex Ministro Radovic, che è uno degli imputati, è ritornato quest'oggi dall'estero e si è presentato al tribunale.

L'atto di accusa qualifica gl'imputati rei di alto tradimento. Contiene tutti i particolari del complotto e del modo con cui doveva essere posto in esecuzione.

Dopo la lettura dell'atto di accusa si procede all'interrogatorio degli imputati.

Il tipografo Raikovic conferma le precedenti deposizioni, ma nega l'affermazione del Procuratore di Stato che egli fu inviato a Cettigne ove sarebbe stato trovato in possesso di bombe.

Dichiara che, sentendosi pentito, venne spontaneamente a Cettigne e consegnò egli stesso le bombe alla polizia e svelò tutto il piano.

FRANCIA

(S) **Tolosa**, 24. — Il Ministro Ruau inaugurò oggi l'Esposizione di Tolosa ed il monumento del poeta Goudolin e, dopo un banchetto, visitò il concorso agricolo ed il concorso ippico.

(S) **Parigi**, 25. Si annunzia la morte di Enrico Avenel, ex-direttore dell'Annuario della Stampa.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 25. Il tribunale ha rifiutato di accordare a Thaw la libertà richiesta. Thaw è rimasto in prigione in attesa del suo trasferimento in un manicomio.

Movimento della navigazione.

Lloyd italiano. — L'*Indiana*, proveniente da Buenos-Ayres, Santos, Rio Janeiro e Las Palmas, è giunto domenica a Genova e ripartirà il 15 giugno per New-York.

Lloyd sabaudo. — Il *Principe di Udine*, proveniente da Napoli e diretto a New-York, ha traversato, sabato, lo stretto di Gibilterra.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 24	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. oggi
Genova	maggio	—	—	—	1100
Venezia	»	40	7	32	380
Savona	»	31	—	—	350
Livorno	»	73	5	11	200
Ancona	»	—	—	—	—
Spezia	»	—	—	—	130

Borse e Mercati

Roma, 25 maggio 1908.

Continua il buon andamento. Il mercato chiude fermo e in buona tendenza, benchè non eccessivamente attivo. Poche variazioni nei corsi, tranne le Ansaldo e le Azoto che fanno un nuovo progresso.

Fecero i prezzi *per liquidazione:*

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.57 1|2 a 104.62 1|2 a 104.60.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 103.80.

Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 353.

Banca d'Italia 1256 1|2 - Banco Roma 102 1|4 a 102 1|2 - Bancaria 121 - Condotte 327 a 326 - Ansaldo 206 a 211 - Piombino 225 - Beni Stabili 271-271 1|2 cont., 272 cont. - Imprese 98 a 97 1|2 - Carburo 1032 a 1029 a 1030 - Kerka 459 a 457 - Azoto 215 1|2 - Concimi 159 1|2 a 160 - Cines 370 - Petrolio 460 - Concimi nuovi 145 - Lignite 94.

E per prossimo:

Banca d'Italia 1260 - Bancaria 121 1|2 - Commerciale 805 - Condotte 326 1|2 - Ansaldo 209 a 211 - Metallurgica 139 a 139 1|2 - Piombino 228 - Imprese 98 1|2 - Carburo 1032 a 1030 a 1033 - Azoto 216 - Concimi 160 a 159 1|2 a 161 - Concimi nuovi 146 - Rustici 153.

CAMBI: Parigi 100.02 1|2 — Londra 25.11 — Berlino 123.05.

Cambio dazio doganale 26 Maggio L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (25) di L. 99.99.

Dal 25 a tutto il 31 maggio 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.00.

Prezzi di compensazione *fine maggio*

TITOLI	aprile	magg.	TITOLI	aprile	magg.
Rendita 3 3/4	103 85	104 60	Edilizia	95 —	95 —
Rendita 3 1/2	102 80	103 60	Ligniti	90 —	— —
Obbl. ferr. 3%	352 —	353 —	Fiorentia	10 —	10 —
Banca d'Italia	1225 —	1255 —	Fides	9 —	9 —
Cred. Fond. It.	540 —	540 —	Eritrea	14 —	13 —
Banca Comm.	758 —	800 —	Immobiliare	255 —	280 —
Credito Ital.	542 —	570 —	Beni Stabili	188 —	270 —
Banco Roma	102 —	102 —	Imprese Fond.	86 —	85 —
Meridionali	680 —	686 —	Carburo	1010 —	1028 —
Omnibus	260 —	251 —	Valterina	170 —	180 —
Acqua Marcia	1520 —	1490 ex	Azoto	190 —	210 —
Gas	1090 —	1093 —	Soda		
condotte	320 —	325 —	Concimi	153 —	158 —
Terni	1400 —	1490 —	Forni	80 —	88 —
Elba	465 —	467 —	Estrattive	55 —	60 —
Ansaldo	175 —	210 —	Zuccheri	76 —	80 —
Ferriere	254 —	259 —	Pantanella	80 —	81 —
Metallurgica	130 —	138 —	Fondi rustici	136 —	150 —
Piombino	217 —	226 —	Minerva	46 —	46 —
Kerka	460 —	458 —	Cines	450 —	400 —
Antimonio	105 —	125 —	Veneta	190 —	206 —
Montecatini	115 —	117 —	Zuccheri ind.	290 —	296 —
Bancaria	116 —	120 —	Tannino	— —	— —
B. Gestioni	— —	— —	Valsecco	55 —	55 —
Navigazione	432 —	442 —	Forestali	100 —	105 —
Offic. Mecc.	112 —	115 —	Petrolifera	460 —	460 —
Banca Laziale	112 —	118 —	Eridania	740 —	918 —

BORSE ITALIANE. — 25 maggio 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	104 47	104 55	104 65	104 72
id. id. fine	104 57	104 80	104 70	— —
id. 3 1/2 %	103 70	103 55	103 45	103 72
A. B. d'Italia	1259 —	1264 —	1261 —	1258 —
Commerc.	805 —	806 —	805 —	— —
Cred. Ital.	570 —	570 50	570 —	— —
Banco Roma	102 —	103 —	102 —	103 —
Ferr. Medit.	411 —	412 —	— —	403 —
» Merid.	689 —	690 —	689 —	678 —
Ac. di Terni	1490 —	1493 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	443 —	443 —	— —	— —
Raffinerie	385 —	385 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	353 25	— —	— —
Meridionali	— —	348 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	99 99	99 92 1/2	100 —
Berlino id.	123 08	123 07	123 —	123 05
Londra id.	25 12	25 12	25 10	25 12

Consolidati: Media Uff. del Regno 23 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.68 60	102.81 60	103.20 71
3 1/2 % netto	103.62 81	101.87 81	102.23 78
3 % lordo	69.29 44	68.09 44	68.94 67

BORSE ESTERE

Parigi, 25 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	95 02	— —
» 3 % perp.	96 82	96 87	96 75
ITALIANA 5 %	non quot.	104 55	104 45
turca	96 15	96 25	96 25
spagnuola	94 65	94 90	94 75
russa nuova	— —	98 20	98 25
portoghese	64 —	64 15	64 40
ungherese	— —	95 75	95 80
Egiziano 6 %	— —	101 45	101 55
Banca di Parigi	1434 —	1429 —	1435 —
Banca Ottomana	— —	726 —	726 —
Credito Fondiario	— —	727 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	181 —	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	687 —	688 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 13	25 12 1/4
su Madrid	14 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 25 maggio	23	25
C. austr.	632 —	631 27
R. aust. oro	116 65	116 55
Id. carta	97 20	97 20
Ungh. 4	93 40	93 35
» 3 1/2 %	83 05	82 95
N.ni oro	19 12	19 12
Lire ital.	95 60	95 60
C. Londra	24 01 5	24 01 5

Londra, 25 maggio	25 apertura	25 chiusura
Consol.	86 5/16	86 9/16
Italiana	103 3/4	103 3/4
Turca	95 1/2	95 1/4
Russo 5%	— —	69 1/2
Spagna	93 —	92 3/4
Giappon.	82 1/4	82 1/2
Egiziano	100 3/4	100 3/4
Argento	24 5/16	24 9/16

Vers. alla Banca d'Inghilterra st. 82.000 Rit.

Berlino, 25 maggio	23	25
Ital. cont.	— —	— —
1. mese	— —	— —
Az. Merid.	136 —	136 —
» Medit.	80 30	81 25
Obbl. ferr. » 3 %	— —	70 60
» Merid.	70 30	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 85	213 85
C. Italia	81 15	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova. 25 — ore 16.15

Rend. 5 %	104.57	Raffinerie	385.—	Elba	467.—
Id. 3 1/2 %	103.70	Zucc. Ind.	288.—	Savona	376.—
B. d'Italia	1259.—	Eridania	929.—	Carburo	1028.—
Commerc.	808.—	Zucc. Naz.	97.—	Monti A.I.	180.—
Cred. ital.	569.—	Id. Rom.	80.—	Semolerie	190.—
Bancaria	119.—	Lebaudy	175.—	Kerka	458.—
B. Roma	103.—	Terni	1490.—	Imprese	98.—
Meridion.	689.—	Metallurg.	138.—	Armstrong	210.—
Mediterr.	411.—	Ferriere	258.—	Rapid	—.—
Navigaz.	443.—	Officine	470.—	Itala	57.—

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	18.45 23.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.30	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	9.17	12.5	15.50	19.10		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Fiumicino	5.42*	8.15	5.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 20.35
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.36	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	23.48
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	18.15	20.30		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.33	9.55	15.30			21.—	
Fiumicino	8.33*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.45 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 18.25 | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
5.57 | 8.27 | 10.21 fer. | 13.52 | 16.27 | 18.55 | 20.51 fest.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.45 | 9.35 | 11.55 | 17.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.26 | 11.36 | 18.4 | 20.23 festivo

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
8.40 | 9.15 | 15.30 | 18.5

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
9.34 | 14.15 | 18.34 | 21.30

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.45 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.50	8.3	11.30	15.15	18.20	—	—	—
Bagni a.	7.—	10.13	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana	7.31	10.29	12.58	16.44	19.23	—	—	—
Tivoli a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	—	—	—
Tivoli p.	5.48	7.55	11.26	16.30	17.40	19.8	fest.	—
Villa Adriana	6.01	8.08	11.42	16.43	17.55	19.22	—	—
Bagni a.	6.30	8.31	12.01	16.56	18.14	19.37	—	—
Roma a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.—	9.10	—	11.18f	15.27f	17.40
Prima Porta a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21
Castelnuovo a.	7.35	10.34	—		16.54	19.6
Rignano a.	8.2	11.10	—			19.44
Civ. Castellana a.	8.45	11.50	—			20.26
Civ. Castellana p.	6.6	14.40	—		17.47	—
Rignano a.	6.49	15.23	—		18.30	—
Castelnuovo a.	7.24	15.58	—		19.5	16.27f
Prima Porta a.	8.5	16.38	—	13.41f	19.48	20.8
Roma a.	8.50	17.20	—	14.59	20.30	20.50

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Scuola di taglio lavoro e stiratura. Via Appia Nuova 48.

D'AFFITTARSI

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella prossimità di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 ferma posta. 780

Piazza del Grillo 5 (palazzo omonimo) d'affittarsi scuderie e rimesse uso privato, parte dei locali possono adibirsi per uffici. 937

Affittasi a buone condizioni, un grande locale terreno esistente nella Casa in via Luigi Santini N. 31. 907

Affittasi appartamento signorile Piazza Esedra N. 45, piano 3.o Tredici vani, bagno ascensore. 937

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Trivigliano (780 metri, con acqua potabile) a 20 minuti da FIUGGI, Affittasi villino due piani (10 ambienti), orto, giardino, rimessa. Rivolgersi Quatrana, Corso Vittorio 251, Roma. 936

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano,,. 924

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39 Fermo posta. 880

Ex sott'ufficiale di anni 35, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Ma... De Ange... la distinta artista ... avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in ... oppure al ... via Cavour N. 6. Rivolgersi ...

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia, da ... migrata in Roma, via Babuino 114 piano 2, scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, da, a ... lezioni ripetizioni elementari e di pianoforte, ... in casa propria che a domicilio degli alunni. 316

D'AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, aereate, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza San Pietro (piazza Rusticucci). Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34; int. 8. 88

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux-Berger-Wirth

eccellente con

ACQUA di NOCERA-UMBRA

"SORGENTE ANGELICA"

F. BISLERI & C. - MILANO